

SPECIALE EUROPA

NOVEMBRE 2024

REGIONE
TOSCANA



Settore RAPPORTI ISTITUZIONALI CON
GLI ORGANI ED ORGANISMI
COMUNITARI



Parlamento europeo: via libera delle Commissioni ai commissari designati.

Parlamento europeo: via libera delle Commissioni ai commissari designati.

Le commissioni parlamentari hanno votato gli ultimi pareri positivi sui vicepresidenti designati della Commissione europea.

Nella notte del 20 novembre scorso i componenti della commissione Affari regionali del Parlamento europeo, con il quorum dei due terzi, hanno dato il via libera alla nomina dell'italiano Raffaele Fitto a vicepresidente esecutivo della Commissione con delega alla Coesione.



Aggiornamenti dall'Unione europea

Edizione N. 66

TEMI

Affari europei

Aiuti di Stato - Infrazioni

Ambiente

Commercio

Digitale

Energia

Istruzione

Lavoro

Ricerca & Innovazione

OPPORTUNITA' & BANDI

CONTATTI

In parallelo, le commissioni Affari Economici, Industria e Ambiente hanno dato l'ok definitivo alla nomina della spagnola Teresa Ribera a vicepresidente esecutivo della Commissione con delega alla Transizione pulita, giusta e competitiva.

Il prossimo passaggio formale prevede che l'intero collegio dei Commissari sarà sottoposto al voto di approvazione del Pe previsto per il 27 novembre. In caso di voto favorevole, la nuova Commissione entrerà in carica il primo dicembre.



Affari europei, previsioni economiche d'autunno 2024: ripresa graduale in un contesto avverso.

Dopo un lungo periodo di stagnazione, l'economia dell'UE torna lentamente a crescere mentre prosegue il processo di disinflazione. Le previsioni d'autunno della Commissione europea prospettano una crescita del PIL nel 2024 pari allo 0,9% nell'UE e allo 0,8% nella zona euro. L'attività economica dovrebbe accelerare e raggiungere l'1,5% nell'UE e l'1,3% nella zona euro nel 2025, e salire ancora rispettivamente all'1,8% e all'1,6% nel 2026.

Nella zona euro ci si attende un'inflazione complessiva più che dimezzata: dal 5,4% del 2023 passerà al 2,4% nel 2024, per poi scendere più gradualmente al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Nell'UE si prospetta una disinflazione ancora più pronunciata. L'inflazione complessiva, pari al 6,4% nel 2023, scenderà al 2,6% nel 2024, al 2,4% nel 2025 e al 2,0% nel 2026.

Crescita in accelerazione, consumi e investimenti in ripresa

Dopo aver ripreso a crescere nel primo trimestre del 2024, nel secondo e terzo trimestre l'economia dell'UE ha continuato a espandersi a un ritmo costante, seppur contenuto.

La crescita dell'occupazione e la ripresa dei salari reali hanno avuto effetti positivi sul reddito netto, ma i consumi delle famiglie sono stati modesti: il costo della vita ancora alto e la maggiore incertezza causata dall'esposizione ripetuta a shock estremi, insieme agli incentivi finanziari al risparmio in un contesto di tassi di interesse elevati, hanno indotto le famiglie a risparmiare una quota crescente del loro reddito. Deludenti sono stati poi gli investimenti, che nella prima metà del 2024 hanno registrato una contrazione profonda e generalizzata nella maggior parte degli Stati membri e delle categorie di attività.

Sembra però che il freno ai consumi si stia allentando. Al graduale aumento del potere d'acquisto dei salari e alla diminuzione dei tassi di interesse dovrebbe accompagnarsi un'ulteriore espansione dei consumi. Si prospetta una crescita degli investimenti favorita da solidi bilanci societari, dalla ripresa degli utili e dal miglioramento delle condizioni di credito.



Anche il dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE daranno impulso agli investimenti pubblici nel periodo oggetto delle previsioni.

Nel complesso si prevede che la domanda interna stimolerà la crescita economica nei prossimi anni. Poiché nel 2025 e nel 2026 le esportazioni e le importazioni dovrebbero crescere sostanzialmente allo stesso ritmo, il commercio netto darà un contributo neutro alla crescita.

Prosegue il processo di disinflazione

Il processo di disinflazione iniziato verso la fine del 2022 prosegue nonostante un leggero aumento dell'inflazione ad ottobre, determinato principalmente dai prezzi dell'energia.

Rimangono forti le pressioni sui prezzi nel settore dei servizi, che tuttavia dovrebbero attenuarsi già dall'inizio del 2025, in conseguenza del rallentamento della crescita salariale, di una prevista ripresa della produttività, e di effetti base negativi. Questo crea le condizioni affinché l'inflazione scenda avvicinandosi all'obiettivo, un calo che dovrebbe verificarsi alla fine del 2025 nella zona euro e nel 2026 nell'UE.

Il mercato del lavoro rimane forte, con un tasso di disoccupazione ai minimi storici

Il mercato del lavoro dell'UE ha registrato buoni risultati nella prima metà del 2024 e dovrebbe rimanere solido. L'occupazione nell'UE dovrebbe continuare a crescere, sebbene a un ritmo più lento, dallo 0,8% del 2024 (0,9% nella zona euro) allo 0,5% nel 2026 (0,6% nella zona euro).

Ad ottobre il tasso di disoccupazione nell'UE ha raggiunto il 5,9%, un nuovo minimo storico. Secondo le proiezioni, il dato relativo a tutto il 2024 si attesterà al 6,1% (6,5% nella zona euro) per poi scendere ancora, arrivando al 5,9% nel 2025 e nel 2026 (6,3% nella zona euro).

Calo dei disavanzi determinato dal risanamento di bilancio

Le previsioni indicano che, sulla scorta dell'impegno di molti Stati membri per ridurre il rapporto debito/PIL, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche dell'UE diminuirà di circa 0,4 punti percentuali, arrivando al 3,1% del PIL nel 2024, e al 3,0% nel 2025, fino a raggiungere il 2,9% nel 2026 grazie all'andamento economico positivo.





Nella zona euro è attesa una diminuzione dal 3,0% nel 2024 al 2,9% nel 2025 e al 2,8% nel 2026.

Secondo le proiezioni, tuttavia, il rapporto debito/PIL aggregato dell'UE aumenterà: dall'82,1% del 2023 passerà all'83,4% nel 2026. L'aumento arriva dopo un calo di quasi 10 punti percentuali tra il 2020 e il 2023 e rispecchia gli effetti di disavanzi primari ancora elevati e dell'aumento della spesa per interessi, non più compensati da una forte crescita del PIL nominale a fronte della minore inflazione. Nella zona euro si prospetta un aumento del debito pubblico dall'88,9% del PIL nel 2023 al 90% nel 2026.

Più incertezza e più rischi

Sono aumentati l'incertezza e i rischi di revisione al ribasso per le prospettive economiche. Il protrarsi della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e l'intensificarsi del conflitto in Medio Oriente alimentano i rischi geopolitici e continuano a minacciare la sicurezza energetica europea. Un ulteriore aumento delle misure protezionistiche da parte dei partner commerciali potrebbe destabilizzare il commercio mondiale, con ripercussioni sull'economia altamente aperta dell'UE.

Sul fronte interno, le incertezze politiche e le sfide strutturali nel settore manifatturiero potrebbero determinare nuove perdite di competitività e gravare sulla crescita e sul mercato del lavoro. Inoltre i ritardi nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza o un impatto più forte del previsto del risanamento di bilancio potrebbero frenare ulteriormente la ripresa della crescita. Infine, le recenti inondazioni in Spagna sono un esempio di quanto catastrofi naturali sempre più frequenti e più gravi possano avere conseguenze drammatiche non solo per l'ambiente e le persone colpite, ma anche per l'economia.



Contesto

Le previsioni si basano su una serie di ipotesi tecniche relative ai tassi di cambio, ai tassi di interesse e ai prezzi delle materie prime aggiornate al 31 ottobre. Per tutti gli altri dati, comprese le ipotesi relative alle politiche governative, le previsioni tengono conto delle informazioni disponibili fino al 25 ottobre incluso. A meno che nuove politiche non siano annunciate e sufficientemente dettagliate, le proiezioni presuppongono che le politiche restino invariate.

La Commissione europea pubblica ogni anno due previsioni complessive (primavera e autunno) che analizzano un'ampia gamma di variabili macroeconomiche e di bilancio per tutti gli Stati membri dell'UE, i paesi candidati, i paesi EFTA e altre importanti economie di mercato avanzate ed emergenti.

Maggiori informazioni:

[Previsioni economiche d'autunno 2024](#)



Affari europei, la Commissione adotta misure supplementari per aiutare gli Stati membri a riprendersi dalle catastrofi climatiche.

La Commissione europea ha adottato misure supplementari per sostenere gli Stati membri colpiti da catastrofi climatiche senza precedenti.

Come annunciato dalla Presidente della Commissione europea von der Leyen durante la sua visita in Polonia il 19 settembre scorso, **la Commissione propone di modificare 3 regolamenti dell'UE per garantire che i fondi dell'UE possano essere mobilitati rapidamente a sostegno della ripresa da una catastrofe.**

Le modifiche riguardano i regolamenti che disciplinano il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo di coesione (FC) nonché il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) per il periodo di programmazione 2021-2027, e il regolamento del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) nel periodo 2014-2022.

Tali proposte costituiscono una risposta diretta alle inondazioni che hanno colpito i paesi dell'Europa centrale e orientale e agli incendi boschivi verificatisi in Portogallo nel settembre 2024. **L'insieme delle proposte potrebbe consentire ai 7 Stati membri interessati (Polonia, Romania, Austria, Cechia, Ungheria, Portogallo e Slovacchia) di riprogrammare circa 18 miliardi di euro (circa 17,7 miliardi di euro dai fondi della politica di coesione e 588 milioni di euro dal FEASR) per fornire assistenza nel contesto delle catastrofi climatiche.**



Le misure garantiranno che l'UE possa sostenere in modo flessibile tutti gli Stati membri colpiti dalle catastrofi climatiche recenti e da quelle che potranno verificarsi in futuro.



Fornire liquidità con maggiori prefinanziamenti e cofinanziamenti dalla politica di coesione

I fondi della politica di coesione aiutano già gli Stati membri a riprendersi dalle catastrofi climatiche e a prevenirle. Le proposte della Commissione consentiranno tuttavia agli Stati membri di **utilizzare parte dei fondi con maggiore flessibilità** per riparare infrastrutture e attrezzature danneggiate, fornire alimenti, un'assistenza materiale di base e un supporto socio-sanitario e sostenere temporaneamente il finanziamento di regimi di riduzione dell'orario lavorativo.

Saranno inoltre introdotte 2 nuove misure nell'ambito del FESR e del FSE+. In primis, un **prefinanziamento supplementare del 30%** offrirà **liquidità nell'immediato per alleviare la pressione sui bilanci degli Stati membri interessati.** In secondo luogo, **l'UE sarà in grado di finanziare fino al 100% delle misure sostenute senza l'obbligo di alcun cofinanziamento nazionale per avviare i lavori di ricostruzione.**

Un massimo del 10% degli attuali fondi della politica di coesione destinati agli Stati membri per il periodo di programmazione 2021-2027 potrà essere utilizzato per conseguire tali obiettivi, permettendo trasferimenti tra i fondi della politica di coesione.



Maggiori possibilità di finanziamento dello sviluppo rurale per agricoltori, silvicoltori e imprese

Grazie alle modifiche ai fondi dell'UE per lo sviluppo rurale (quadro giuridico FEASR 2014-2022), gli Stati membri disporranno inoltre di una maggiore flessibilità per sostenere gli agricoltori, i silvicoltori e le imprese colpiti da calamità naturali.

Il sostegno finanziario offerto dal FEASR sarà coperto al 100% da fondi dell'UE. La modifica consentirà agli Stati membri di fornire direttamente e rapidamente assistenza di emergenza agli agricoltori, ai silvicoltori e alle piccole e medie imprese (PMI) in forma di somme forfettarie. Gli Stati membri beneficeranno inoltre di una maggiore flessibilità per introdurre e rafforzare misure volte a ripristinare il potenziale produttivo delle aziende agricole delle foreste colpite.



La proposta della Commissione UE passerà ora al vaglio del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea nell'ambito della procedura legislativa ordinaria.

A seguito dell'adozione della proposta e in linea con il principio della gestione concorrente, gli Stati membri interessati dovranno scegliere il modo migliore di utilizzare tali flessibilità e l'ammontare dei finanziamenti da riprogrammare per far fronte alle recenti catastrofi, alla luce delle loro esigenze specifiche. Gli Stati membri saranno quindi tenuti a presentare le modifiche del programma alla Commissione europea per esame e adozione.



Contesto

La **proposta presentata dalla Commissione rappresenta una risposta diretta alle disastrose inondazioni che hanno colpito l'Europa centrale e orientale** provocate dalla tempesta "Boris" e **agli incendi boschivi che hanno devastato il Portogallo nel settembre 2024 e può estendersi alle calamità naturali verificatesi dal 1º gennaio 2024.**

La proposta si inserisce in una più ampia risposta dell'UE che offre agli Stati membri la possibilità di ricevere sostegno all'indomani di catastrofi climatiche sia per l'attenuazione immediata della crisi, mediante il meccanismo di protezione civile dell'Unione europea, sia per la ricostruzione e lo sviluppo della resilienza a più lungo termine, ad esempio tramite il Fondo di solidarietà dell'Unione europea, la riserva agricola e il dispositivo per la ripresa e la resilienza.

La **politica di coesione è la principale fonte di finanziamento dell'UE che aiuta le regioni dell'Unione a prepararsi ai rischi di catastrofi climatiche, ad affrontarli e a prevenirli.** Per il periodo di programmazione 2021-2027 i fondi della politica di coesione (che comprendono il Fondo europeo di sviluppo regionale e i programmi Interreg, il Fondo di coesione, il Fondo sociale europeo Plus e il Fondo per una transizione giusta) forniscono già 14 miliardi di euro in finanziamenti dell'UE per sostenere gli Stati membri nella prevenzione e nella gestione dei rischi legati al clima.

Il **Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) è un altro strumento chiave dell'UE a sostegno della ripresa da una catastrofe.** Dal 2002 il FSUE è stato mobilitato in segno di solidarietà per fornire assistenza agli Stati membri dell'UE e ai paesi impegnati nei negoziati di adesione all'UE che si trovano ad affrontare calamità naturali e gravi emergenze di sanità pubblica. Date la frequenza e l'intensità crescenti delle calamità naturali, **in occasione della recente revisione del quadro finanziario pluriennale (QFP) la Commissione ha ottenuto un rafforzamento del bilancio annuale del FSUE.**



Il bilancio annuale destinato al FSUE per il periodo 2024-2027 ammonta ora a circa 1,1 miliardi di euro.

Nell'ambito del **dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) gli Stati membri hanno impegnato** nei loro piani per la ripresa e la resilienza **quasi 9 miliardi di euro per finanziare misure di preparazione alle calamità naturali**, tra cui riforme e investimenti che affrontano l'adattamento ai rischi legati ai cambiamenti climatici, come inondazioni, incendi, tempeste e siccità, e la loro prevenzione.

In aggiunta, i **piani strategici della PAC (2023-2027) sostengono gli investimenti volti a ripristinare il potenziale agricolo o forestale a seguito di calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici**. Ciò comprende misure che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, con una dotazione di 93 miliardi di euro tra il 2023 e il 2027.

La PAC 2023-2027 prevede inoltre una riserva agricola di almeno 450 milioni di euro all'anno per aiutare gli agricoltori a far fronte a perturbazioni del mercato o a eventi eccezionali che incidono sulla produzione o sulla distribuzione agricole. Negli ultimi anni la riserva è stata utilizzata in più occasioni per fornire un sostegno diretto agli agricoltori colpiti da avversità atmosferiche eccezionali.



Le misure proposte, combinate con le risorse disponibili esistenti, garantiranno che gli Stati membri possano ricostruire utilizzando l'approccio "migliore ricostruzione", ossia costruendo in futuro società più sostenibili, resilienti e inclusive.

Maggiori informazioni:

[Proposta di modifica del regolamento \(UE\) 2021/1058 e del regolamento \(UE\) 2021/1057](#)

[Proposta di modifica del regolamento \(UE\) 2020/2220](#)

[Regolamento \(UE\) 2021/1058](#)

[Regolamento \(UE\) 2021/1057](#)

[Regolamento \(UE\) 2020/2220](#)

[Fondo europeo di sviluppo regionale \(FESR\)](#)

[Fondo di coesione \(FC\)](#)

[Fondo sociale europeo Plus \(FSE+\)](#)

[Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale 2014-2022 \(FEASR\)](#)

[Fondo di solidarietà dell'Unione europea \(FSUE\)](#)

[Dispositivo per la ripresa e la resilienza \(RRF\)](#)

[Meccanismo di protezione civile dell'UE \(UCPM\)](#)



Affari europei, la cooperazione in materia di controllo degli investimenti esteri diretti rafforza la sicurezza dell'UE.

Secondo quanto emerge da una [relazione della Commissione UE](#) pubblicata, gli **Stati membri dell'UE** e la **Commissione** stanno **rafforzando la cooperazione reciproca per individuare e contrastare gli investimenti di paesi terzi che minacciano la sicurezza o l'ordine pubblico dell'UE.**

La [quarta relazione annuale sul controllo degli investimenti esteri diretti \(IED\)](#) nell'Unione rileva che, da quando il quadro dell'UE è stato istituito nel 2020, il numero di notifiche al meccanismo di cooperazione dell'UE è aumentato del 18%.

La **relazione sottolinea come si presti sempre maggiore attenzione ai rischi che determinati investimenti provenienti da paesi terzi possono presentare per la sicurezza o l'ordine pubblico nell'UE** e/o per progetti e programmi dell'UE di interesse comune.

Evidenzia inoltre l'aumento del numero di Stati membri che attualmente controllano gli investimenti esteri.

Il ricorso della Commissione europea a una valutazione dettagliata continua ad avvenire in modo mirato e limitatamente a casi eccezionali: dei 488 casi notificati nel 2023, la grande maggioranza (92%) è stata chiusa dalla Commissione entro 15 giorni, mentre solo l'8% ha richiesto il passaggio alla cosiddetta seconda fase, che comporta una valutazione più dettagliata in merito alla sicurezza.

L'UE continua ad offrire un contesto globale aperto agli investimenti e di questo è ulteriore conferma la tendenza positiva, a livello cumulativo, degli investimenti esteri nell'Unione registrata nell'ultimo decennio, come emerge dalla relazione.



I controlli degli investimenti hanno svolto un ruolo particolarmente rilevante nel 2023 a fronte delle crescenti tensioni geopolitiche e di una sempre maggiore consapevolezza in merito alle questioni legate alla sicurezza economica, culminate in una comunicazione congiunta che definisce la prima [strategia per la sicurezza economica](#) dell'UE.

Meccanismi nazionali di controllo, sicurezza collettiva

Negli **ultimi quattro anni la Commissione europea ha incoraggiato con successo gli Stati membri ad adottare e attuare meccanismi nazionali di controllo efficaci per proteggere la sicurezza collettiva dell'UE**, dei suoi Stati membri e i progetti e programmi dell'UE di interesse comune. Dopo che nel 2023 altri sei Stati membri hanno adottato una normativa in materia, **sono 24 gli Stati membri dell'UE che dispongono attualmente di meccanismi di controllo**, mentre i restanti tre (Croazia, Cipro e Grecia) hanno adottato misure concrete in questa direzione.

Di conseguenza, dall'entrata in vigore del regolamento dell'UE nel 2020, gli Stati membri hanno notificato oltre 1 500 operazioni al meccanismo di cooperazione dell'UE. La relazione evidenzia nel contempo che non tutti gli Stati membri notificano le operazioni nella stessa misura: nel 2023 l'85% delle notifiche è stato effettuato da sette Stati membri.

Nel corso dei primi anni di funzionamento e dopo una valutazione globale dell'attuale sistema, è stato possibile individuarne le carenze. Tali carenze vengono affrontate dalla Commissione nella sua [proposta](#) legislativa di revisione del regolamento, presentata nel gennaio 2024. La proposta, attualmente all'esame del Consiglio dell'UE e del Parlamento europeo, stabilirebbe l'obbligo per tutti gli Stati membri dell'UE di disporre di un meccanismo di controllo degli IED, introdurrebbe un livello minimo di armonizzazione delle legislazioni nazionali in materia di controllo in tutta l'UE e garantirebbe miglioramenti procedurali del meccanismo di cooperazione.



Contesto

Il regolamento sul controllo degli IED, entrato in vigore nell'ottobre 2020, consente agli Stati membri dell'UE di riesaminare gli investimenti esteri nei rispettivi territori per motivi di sicurezza e ordine pubblico e di adottare misure per far fronte a rischi specifici. Il regolamento ha inoltre creato un meccanismo di cooperazione tra la Commissione europea e le autorità di controllo degli Stati membri, che consente lo scambio di informazioni sulle singole operazioni di IED in uno Stato membro al fine di individuare i rischi per la sicurezza o l'ordine pubblico che tali operazioni possono presentare per altri Stati membri o per i programmi a livello di UE.

Maggiori informazioni:

[Quarta relazione annuale sul controllo degli IED nell'Unione](#)

[Documento di lavoro dei servizi della Commissione](#)

[Controllo degli investimenti nell'UE](#)

[Scheda informativa sulla revisione del regolamento sugli IED](#)



Affari europei, la Commissione UE approva i programmi di riforme di Albania, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia, dando via libera ai pagamenti nell'ambito dello strumento per le riforme e la crescita.

La Commissione europea ha approvato i programmi di riforme di Albania, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia, dopo che gli Stati membri dell'UE avevano espresso parere positivo in merito. Nei loro ambiziosi programmi di riforme, **i cinque governi dei Balcani occidentali si impegnano a realizzare riforme socioeconomiche e sulle questioni fondamentali e a stimolare la crescita e la convergenza con l'UE nell'ambito del piano di crescita nel periodo 2024-2027.**

Questo passo è cruciale per poter ricevere finanziamenti nell'ambito dello strumento dell'UE per le riforme e la crescita da 6 miliardi di euro, che erogherà i fondi una volta completate le misure di riforma concordate.

I programmi di riforme si concentrano in misura prioritaria sullo Stato di diritto e altre questioni fondamentali, sulla governance, sulla transizione digitale e verde, sullo sviluppo del capitale umano e sul contesto imprenditoriale. Ciascun beneficiario ha inoltre proposto un elenco indicativo di investimenti che potrebbero essere finanziati dallo strumento, investimenti che sarebbero fondamentali per innescare la crescita socioeconomica e dovrebbero essere approvati con il quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali.

La Commissione ha valutato ciascun programma di riforme sulla base dei criteri stabiliti dal regolamento sullo strumento per le riforme e la crescita. La Commissione ha concluso che i programmi di riforme rispettano gli obiettivi dello strumento, tra cui quello di ridurre più rapidamente il divario socioeconomico tra il beneficiario e l'Unione e quello di rafforzare ulteriormente gli elementi fondamentali del processo di allargamento.





I pagamenti saranno effettuati due volte l'anno fino al 2027, sulla base delle richieste presentate dai partner dei Balcani occidentali e della verifica da parte della Commissione delle tre serie di condizioni seguenti.

- **La condizione preliminare che i beneficiari sostengano i meccanismi democratici, lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti umani.** Una condizione preliminare specifica si applica alla Serbia e al Kosovo, che devono impegnarsi in modo costruttivo a normalizzare le loro relazioni, compresa l'attuazione degli accordi di dialogo. Il rispetto della condizione sarà valutato tenendo conto del ruolo e del contributo del servizio europeo per l'azione esterna.
- **Le condizioni generali relative alla stabilità macrofinanziaria e alla sana gestione delle finanze pubbliche, che devono essere soddisfatte prima dell'erogazione dei fondi.**
- **Le condizioni di pagamento, vale a dire il rispetto delle tappe quantitative e qualitative in cui sono suddivise le riforme.**

La Commissione è in attesa che la Bosnia-Erzegovina presenti il suo programma di riforme per procedere alla valutazione e continua a sostenere le autorità nella sua messa a punto, a beneficio di tutti i cittadini.



La Commissione procederà ora a siglare gli accordi sullo strumento e gli accordi di prestito insieme ai beneficiari, che comprenderanno misure adeguate a prevenire, individuare e rettificare le frodi, la corruzione, i conflitti di interessi e le irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, evitare la duplicazione dei finanziamenti e intraprendere azioni legali per il recupero dei fondi che siano stati oggetto di appropriazione indebita, le modalità di raccolta di dati adeguati sui destinatari dei fondi nell'ambito dello strumento e i diritti da riconoscere alla Commissione, all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e, se del caso, alla Procura europea (EPPO).

Parallelamente, i beneficiari possono chiedere lo svincolo di un prefinanziamento pari al massimo al 7% della dotazione indicativa totale prevista nell'ambito dello strumento.

L'erogazione del prefinanziamento sarà subordinata all'entrata in vigore degli accordi sullo strumento e degli accordi di prestito e al rispetto delle condizioni preliminari, che la Commissione monitorerà prima di ogni pagamento.



Contesto

L'8 novembre 2023 la Commissione ha adottato il piano di crescita per i Balcani occidentali. Questo piano ambizioso mira ad accelerare la convergenza socioeconomica tra la regione e l'UE e ad aprire la strada all'adesione dei paesi all'Unione. Il piano è sostenuto da un aumento dell'assistenza finanziaria, erogata attraverso il nuovo strumento per le riforme e la crescita entrato in vigore il 25 maggio 2024. Lo strumento andrà a integrare l'attuale assistenza finanziaria prevista nell'ambito dello strumento di assistenza preadesione (IPA III).

Lo strumento dispone di una dotazione finanziaria di 6 miliardi di euro, di cui 2 miliardi di euro in sovvenzioni e 4 miliardi di euro in prestiti estremamente agevolati. Almeno la metà dell'importo totale (sia sovvenzioni che prestiti) sarà destinata agli investimenti nell'ambito del quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali.

L'importo rimanente dei prestiti sarà assegnato alle tesorerie dei governi dei Balcani occidentali per accelerare la crescita sulla base delle riforme socioeconomiche.

Maggiori informazioni:

[Documento di lavoro dei servizi della Commissione – Albania](#)

[Documento di lavoro dei servizi della Commissione – Kosovo](#)

[Documento di lavoro dei servizi della Commissione – Montenegro](#)

[Documento di lavoro dei servizi della Commissione – Macedonia del Nord](#)

[Documento di lavoro dei servizi della Commissione – Serbia](#)

[Regolamento sullo strumento per le riforme e la crescita](#)

[Scheda informativa sul piano di crescita](#)

[Decisione di esecuzione della Commissione](#)



AIUTI DI STATO - INFRAZIONI

La Commissione UE ha presentato il pacchetto infrazioni di novembre.

Con le decisioni sui casi di infrazione adottate periodicamente, la Commissione europea avvia azioni legali nei confronti degli Stati membri inadempienti agli obblighi previsti dal diritto dell'UE. Le decisioni qui esposte, relative a diversi settori e ambiti delle politiche dell'UE, mirano a garantire la corretta applicazione del diritto dell'UE a beneficio dei cittadini e delle imprese.

Le decisioni principali che interessano l'Italia, adottate dalla Commissione europea, sono illustrate di seguito. La Commissione procede inoltre all'archiviazione di 47 casi in cui le divergenze con gli Stati membri interessati sono state risolte senza che fosse necessario proseguire oltre nella procedura.

Per maggiori informazioni sulla procedura di infrazione dell'UE si rinvia al testo integrale delle [domande frequenti](#). Per ulteriori dettagli sulla cronologia di un caso è possibile consultare il [registro delle decisioni sui procedimenti di infrazione](#).

1. Ambiente

La Commissione invita l'ITALIA a impedire e gestire la diffusione di specie esotiche invasive in linea con il regolamento sulle specie esotiche invasive

La Commissione ha deciso di avviare una procedura di infrazione inviando una lettera di costituzione in mora all'Italia (INFR(2024)2226), per non avere gestito né impedito l'introduzione e la diffusione della formica di fuoco (*Solenopsis invicta*), come previsto dal regolamento sulle specie esotiche invasive (IAS, [regolamento \(UE\) 1143/2014](#)). Le specie esotiche invasive sono una delle 5 principali cause di perdita di biodiversità in Europa e nel mondo.



Il regolamento IAS mira a prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sugli ecosistemi connessi, nonché sulla salute umana e sulla sicurezza, puntando nel contempo a limitare i conseguenti danni sociali ed economici in Europa. Una volta documentata la presenza della formica di fuoco in Sicilia, l'Italia non ha informato "senza indugio" la Commissione né gli altri Stati membri del suo rilevamento precoce. Le autorità italiane non hanno inoltre notificato alla Commissione alcuna misura di eradicazione né si sono espresse sulla loro efficacia. Inoltre, l'Italia non ha adottato tutte le misure necessarie per prevenire la diffusione involontaria della formica di fuoco e non ha attuato in modo efficace il sistema di sorveglianza delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale. Per essere in linea con il regolamento, l'Italia deve mettere in atto le misure necessarie. La Commissione procede pertanto all'invio di una lettera di costituzione in mora all'Italia, che dispone ora di 2 mesi per rispondere e rimediare alle carenze segnalate dalla Commissione, trascorsi i quali, in assenza di una risposta soddisfacente, la Commissione potrà decidere di inviare un parere motivato.

Parere motivato

La Commissione invita l'ITALIA a rispettare le norme sulla caccia agli uccelli, in particolare quelle sull'uso di piombo nelle munizioni

La Commissione ha deciso di inviare un parere motivato all'Italia (INFR(2023)2187) per mancata osservanza della direttiva Uccelli ([direttiva 2009/147/CE](#)) e del regolamento REACH ([regolamento 1907/2006/CE](#), quale modificato dal [regolamento \(UE\) 2021/57](#)) in seguito alle modifiche introdotte nelle norme italiane sulla caccia. La direttiva Uccelli mira a proteggere tutte le specie di uccelli selvatici naturalmente presenti nell'UE e i loro habitat. Il regolamento REACH modificato limita l'uso di munizioni contenenti piombo all'interno o in prossimità di zone umide per proteggere gli uccelli acquatici, l'ambiente e la salute umana.



La Commissione ha constatato che diversi atti legislativi italiani non sono conformi a tale normativa dell'UE. La legislazione italiana conferisce alle regioni il potere di autorizzare l'uccisione o la cattura di specie di fauna selvatica, anche nelle aree in cui la caccia è vietata, come le aree protette, e durante il periodo dell'anno in cui la caccia è vietata. La legislazione italiana non è inoltre conforme alle disposizioni del regolamento REACH modificato sull'uso del piombo nelle munizioni. La Commissione ha inviato una lettera di costituzione in mora nel mese di febbraio 2024. Sebbene l'Italia abbia modificato la legislazione nazionale, il piano nazionale da essa previsto contiene ancora disposizioni non conformi alla direttiva Uccelli. Di conseguenza l'Italia non ha ancora modificato la propria legislazione per conformarsi al regolamento REACH. La Commissione ha pertanto deciso di emettere un parere motivato nei confronti dell'Italia, che dispone ora di 2 mesi per rispondere e adottare le misure necessarie, trascorsi i quali la Commissione potrà decidere di deferire il caso alla Corte di giustizia dell'UE.



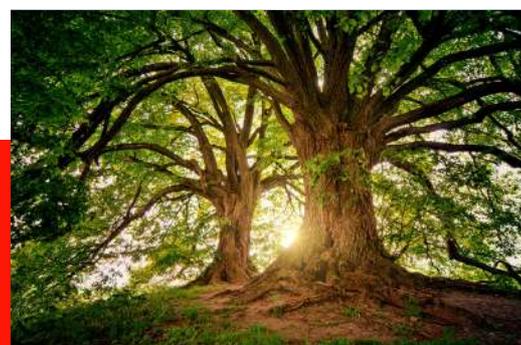
AMBIENTE

L'UE investe oltre 380 milioni di euro in 133 nuovi progetti LIFE per sostenere la transizione verde in tutta Europa.

La Commissione ha concesso oltre 380 milioni di euro a [133 nuovi progetti](#) in tutta Europa nell'ambito del [programma LIFE per l'ambiente e l'azione per il clima](#). L'importo stanziato rappresenta oltre la metà del fabbisogno totale di investimenti di 574 milioni di euro per questi progetti - il resto proviene da governi nazionali, regionali e locali, partenariati pubblico-privato, imprese e organizzazioni della società civile.

I progetti LIFE contribuiscono al conseguimento dell'ampia gamma di obiettivi climatici, energetici e ambientali del Green Deal europeo, compreso l'obiettivo dell'UE di diventare climaticamente neutra entro il 2050 e di arrestare e invertire la perdita di biodiversità entro il 2030, garantendo nel contempo la prosperità a lungo termine dell'Europa. Questo investimento avrà un impatto duraturo sul nostro ambiente, sull'economia e sul benessere di tutti gli europei. I progetti riguarderanno tutti i settori del programma LIFE, mobilitando:

- **143 milioni di euro** (di cui 74 milioni di euro forniti dall'UE) per contribuire all'economia circolare e migliorare la qualità della vita, con **26 progetti volti a ridurre l'uso dell'acqua, i rifiuti industriali e domestici, l'inquinamento atmosferico e acustico**, nonché a promuovere la riduzione, il riutilizzo e il riciclaggio;
- quasi **216 milioni di euro** (144,5 milioni di euro di contributo dell'UE) per **progetti in materia di natura e biodiversità** volti a **ripristinare gli ecosistemi e gli habitat di acqua dolce, marini e costieri**; migliorare lo stato di conservazione di uccelli, insetti, rettili, anfibi e mammiferi;

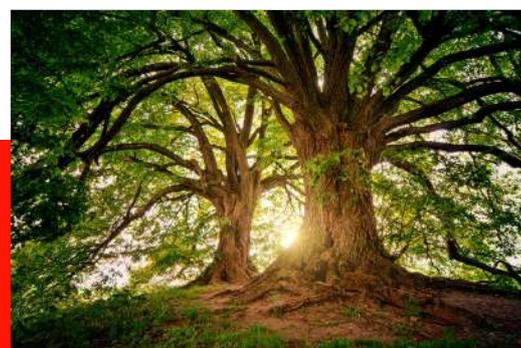


- circa **110 milioni di euro** (quasi 62 milioni di euro di contributo dell'UE) per la **resilienza ai cambiamenti climatici**, la mitigazione dei cambiamenti climatici, la governance e l'informazione;
- **105 milioni di euro** (99 milioni di euro di contributo dell'UE) per la governance e le soluzioni di mercato per accelerare la transizione verso l'energia pulita.

Esempi di progetti a sostegno della sostenibilità, dell'innovazione e della qualità della vita

Tra i 26 progetti selezionati per promuovere un'economia più circolare e la qualità della vita, il progetto [LIFE GRAPHiREC](#) da 7,5 milioni di euro mira a **riciclare la grafite dai rifiuti di batterie in Italia**. Si prevede che genererà 23,4 milioni di euro di ricavi e risparmierà 25 milioni di euro di costi di produzione. Il progetto spagnolo [LIFE POLITEX](#) investirà 5 milioni di euro nella riduzione dell'impronta ambientale dell'industria della moda convertendo i rifiuti tessili in nuovi tessuti. Il progetto [DESALIFE](#) da 9,8 milioni di euro delle Isole Canarie mira a sostenere la resilienza idrica producendo acqua dolce dall'Oceano Atlantico. Le boe a onde offshore dispiegate al largo delle Isole Canarie pomperanno 1,7 miliardi di litri di acqua dolce desalinizzata a riva.

25 progetti sosterranno la natura e la biodiversità in un'ampia gamma di settori. Due progetti, [LIFE4AquaticWarbler](#) e [LIFE AWOM](#), coinvolgono il Belgio, la Germania, la Spagna, la Francia, la Lituania, l'Ungheria, i Paesi Bassi, la Polonia, il Portogallo, nonché l'Ucraina e il Senegal, con un bilancio combinato di quasi 24 milioni di euro per salvare il raro uccello vipero acquatico, in linea con la [strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030](#). Un altro esempio è [Biodiverse City LIFE](#), un progetto da 3,6 milioni di euro a Budapest per promuovere la "coesistenza pacifica della natura e dello stile di vita urbano".





[IMAGE LIFE](#) e [LIFE VINOSHIELD](#) fanno parte dei **23 progetti di resilienza e mitigazione dei cambiamenti climatici** annunciati. Con un budget combinato di **6,8 milioni di euro**, i progetti in corso in Spagna, Francia e **Italia aiuteranno i vigneti di fama mondiale** e la produzione di formaggi famosi come il Parmigiano Reggiano, il Camembert de Normandie e il Roquefort a diventare più resistenti all'impatto di eventi meteorologici estremi. I progetti illustrano le risposte sul modo migliore in cui l'intera industria agricola europea può adattarsi ai cambiamenti climatici e alla scarsità d'acqua. Altrettanto importante è il progetto [LIFE BLUE 420 kV GIS](#) da 6,9 milioni di euro, in corso in Belgio, guidato da Siemens per ridurre le emissioni di gas serra degli interruttori elettrici.

Per garantire una transizione verso l'energia pulita, nell'ambito dei 59 nuovi progetti annunciati oggi, [LIFE DiVirtue](#), un programma triennale di formazione digitale da 1,25 milioni di euro, rafforzerà le capacità per un settore dell'edilizia e delle costruzioni più efficiente e innovativo. Il progetto utilizza in particolare la realtà virtuale (VR) e la realtà aumentata (AR) per aiutare gli studenti e i professionisti dell'edilizia a realizzare edifici e ristrutturazioni a emissioni zero in Bulgaria, Cechia, Grecia, Croazia e Romania. Nel frattempo, con quasi 10 milioni di euro, il progetto [ENERCOM FACILITY](#) fornirà sovvenzioni dirette a 140 comunità energetiche emergenti in tutta Europa per stimolare gli investimenti nell'energia sostenibile. Sosterrà ulteriormente le comunità energetiche nello sviluppo dei loro modelli di business attraverso corsi di formazione e materiali per lo sviluppo di capacità, aprendo la strada a modelli di business replicabili con sostenibilità a lungo termine.





Contesto

Nei suoi 32 anni di esistenza, il [programma LIFE](#) ha cofinanziato oltre 6 000 progetti di azione per l'ambiente e il clima in tutta l'UE e nei paesi associati. I 133 progetti annunciati oggi sono stati selezionati tra oltre 653 domande presentate nell'ambito dell'invito [a presentare proposte LIFE 2023](#).

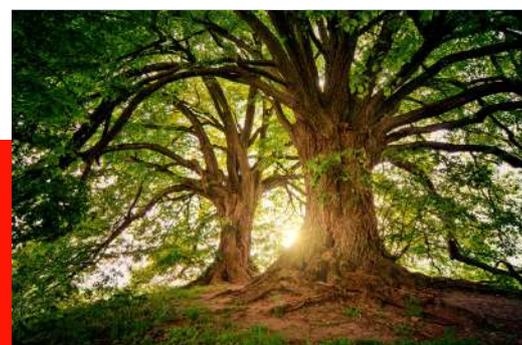
La Commissione ha aumentato i finanziamenti per il programma LIFE di quasi il 60% per il periodo 2021-2027, attualmente pari a oltre 5,43 miliardi di euro. Le sovvenzioni finanziate nell'ambito del programma LIFE sono gestite dalla [CINEA, l'Agenzia esecutiva europea per il clima, l'infrastruttura e l'ambiente](#).

Maggiori informazioni:

[Sintesi dei progetti](#)

[Programma LIFE per l'ambiente e l'azione per il clima](#)

[L'UE alla COP16](#)



Ambiente, l'UE investe 4,8 miliardi di euro di entrate derivanti dallo scambio di quote di emissioni in progetti innovativi a zero emissioni nette.

La Commissione europea ha selezionato 85 progetti innovativi a zero emissioni nette per ricevere 4,8 miliardi di euro in sovvenzioni dal [Fondo per l'innovazione](#), contribuendo a mettere in atto tecnologie pulite all'avanguardia in tutta Europa. Per la prima volta, nell'ambito dell'invito [a presentare proposte 2023 sono aggiudicati progetti di diversa scala \(grandi, medie e piccole dimensioni, insieme a progetti pilota\) e incentrati sulla produzione di tecnologie pulite](#). Si tratta del valore più elevato dall'inizio del Fondo per l'innovazione nel 2020, con un aumento dell'importo totale del sostegno a 12 miliardi di euro e un aumento del 70 % del numero di progetti.

I progetti selezionati sono dislocati in 18 paesi: Belgio, Danimarca, Germania, Estonia, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, **Italia**, Ungheria, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Finlandia, Svezia e Norvegia. Coprono una vasta gamma di settori delle seguenti categorie: industrie ad alta intensità energetica, energie rinnovabili, stoccaggio di energia, gestione industriale del carbonio, mobilità a zero emissioni nette (comprese quelle marittime e aeronautiche) ed edifici.

I progetti selezionati dovrebbero entrare in funzione prima del 2030 e nei primi dieci anni di attività dovrebbero ridurre le emissioni di circa 476 milioni di tonnellate di CO2 equivalente. Ciò contribuirà agli obiettivi europei di decarbonizzazione, riducendo le emissioni dei settori particolarmente difficili da decarbonizzare, rafforzando la capacità di produzione industriale europea e rafforzando la leadership tecnologica e la resilienza della catena di approvvigionamento dell'Europa.



Sostenere l'innovazione industriale per i principali obiettivi strategici

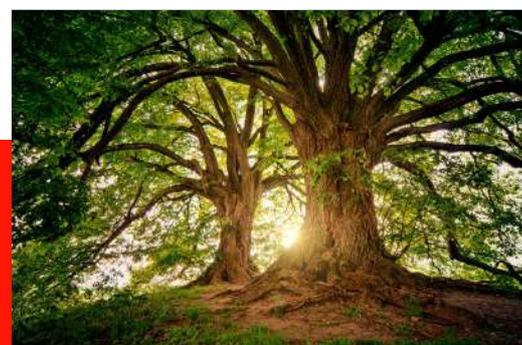
I progetti selezionati contribuiscono in particolare al conseguimento dei seguenti obiettivi strategici dell'UE:

Produzione Cleantech: In linea con la [normativa sull'industria a zero emissioni nette, i progetti di tecnologie pulite](#) selezionati svilupperanno, costruiranno e gestiranno impianti di produzione di componenti chiave per l'energia eolica e solare e per le pompe di calore, nonché di componenti per elettrolizzatori, celle a combustibile, tecnologie di stoccaggio dell'energia e la catena del valore delle batterie. I progetti selezionati contribuiranno a 3 GW di capacità di produzione di energia solare fotovoltaica nell'UE e a 9,3 GW di capacità di produzione di elettrolizzatori nell'UE, rafforzando ulteriormente le infrastrutture dell'UE per l'energia pulita.

Industrie ad alta intensità energetica: I progetti selezionati sosterranno varie tecnologie per ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra nelle industrie ad alta intensità energetica, puntare all'integrazione delle energie rinnovabili, alle soluzioni di stoccaggio del calore e dell'energia, al riciclaggio e al riutilizzo, nonché all'elettrificazione.

Gestione industriale del carbonio: I progetti selezionati nel presente invito cattureranno CO₂ e contribuiranno al 13% dell'obiettivo di stoccaggio di almeno 50 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno da varie fonti difficili da abbattere nelle industrie ad alta intensità energetica, come cemento e calce, (bio)raffinerie, prodotti chimici e termovalorizzazione.

Idrogeno rinnovabile: I progetti selezionati forniranno 61 kilotonnellate di RFNBO (combustibile rinnovabile di origine non biologica) all'anno, contribuendo ad aumentare l'uso e la produzione di energia rinnovabile nell'idrogeno in applicazioni difficili da abbattere nell'industria e nei trasporti.



Mobilità a zero emissioni nette: I progetti contribuiranno a ridurre le emissioni nel settore della mobilità, con il settore marittimo che ne trarrà i maggiori benefici. Tali progetti prevedono la costruzione e l'ammodernamento di navi per l'uso di combustibili rinnovabili di origine non biologica e di energia elettrica, nonché la riduzione delle emissioni nella produzione di componenti per il trasporto su strada. I progetti premiati sosterranno anche i carburanti sostenibili per il trasporto, producendo 525 chilotonnellate di carburanti rinnovabili all'anno.

I progetti selezionati sono stati valutati da esperti indipendenti sulla base di cinque criteri di aggiudicazione: potenziale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra; grado di innovazione; maturità operativa, finanziaria e tecnica; replicabilità; ed efficienza in termini di costi.

Prossime tappe

I candidati prescelti dovranno firmare le convenzioni di sovvenzione con l'Agenzia [esecutiva europea per il clima, l'infrastruttura e l'ambiente \(CINEA\)](#) nel primo trimestre del 2025.

Oltre agli 85 progetti selezionati oggi per il finanziamento, altri progetti promettenti ma non sufficientemente maturi riceveranno [assistenza allo sviluppo di progetti dalla Banca europea per gli investimenti](#).

Per la prima volta, tutti i 149 progetti che hanno ottenuto un punteggio superiore alle soglie di valutazione del Fondo per l'innovazione (compresi 64 progetti non finanziati) ricevono il [marchio STEP](#), il nuovo marchio di qualità dell'UE da assegnare a progetti di alta qualità che contribuiscono agli obiettivi della [piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa \(STEP\)](#). Il sigillo STEP mira a facilitare l'accesso a ulteriori opportunità di sostegno pubblico e privato per questi progetti. Le informazioni relative a tali progetti saranno disponibili alla fine di novembre 2024 sul [portale STEP](#).





La Commissione lancerà il prossimo invito a presentare proposte nell'ambito del Fondo per l'innovazione all'inizio di dicembre 2024.

Contesto

Il Fondo per l'innovazione dell'EU ETS è uno dei maggiori programmi di finanziamento al mondo per la diffusione di tecnologie innovative e a zero emissioni nette. Si tratta di uno degli strumenti chiave del [piano industriale del Green Deal europeo](#). Con un gettito stimato di 40 miliardi di euro dal [sistema di scambio di quote di emissione dell'UE](#) tra il 2020 e il 2030, il Fondo per l'innovazione è concepito per creare incentivi finanziari affinché le imprese e le autorità pubbliche investano in tecnologie avanzate a zero emissioni nette e a basse emissioni di carbonio, sostenendo la transizione dell'Europa verso la neutralità climatica. Finora il Fondo per l'innovazione ha assegnato circa 7,2 miliardi di euro a oltre 120 progetti innovativi in tutto lo Spazio economico europeo (SEE) attraverso precedenti [inviti a presentare proposte](#).



Il Fondo per l'innovazione è attuato dalla CINEA, mentre la [Banca europea per gli investimenti \(BEI\)](#) fornisce assistenza allo sviluppo di progetti promettenti che non sono sufficientemente maturi per le sovvenzioni del Fondo per l'innovazione.

L'invito a presentare proposte 2023 del Fondo per l'innovazione ha attirato 337 domande di progetti, di cui 283 ammissibili e ammissibili alla valutazione. Tra gli 85 progetti selezionati, il Fondo per l'innovazione sostiene ora anche progetti in Estonia e Slovacchia, ampliando l'elenco dei paesi che ricevono finanziamenti.

Maggiori informazioni:

[Risultati dei precedenti inviti a presentare proposte del Fondo per l'innovazione](#)

[Portafoglio di progetti del Fondo per l'innovazione \(con informazioni relative ai progetti selezionati\)](#)

[Quadro operativo dei progetti del Fondo per l'innovazione](#)

[Sistema di scambio di quote di emissione dell'UE \(ETS\)](#)

[Realizzare il Green Deal europeo](#)



Ambiente, grazie alla forte crescita delle energie rinnovabili, le emissioni di gas a effetto serra dell'UE hanno registrato un calo superiore all'8%.

La Commissione europea ha pubblicato la [relazione 2024 sui progressi dell'azione per il clima](#) da cui emerge che **nel 2023 le emissioni nette di gas a effetto serra dell'UE sono diminuite dell'8,3%** rispetto all'anno precedente. Si tratta del calo annuo maggiore registrato negli ultimi decenni, ad eccezione del 2020, quando la pandemia da COVID-19 ha comportato una riduzione delle emissioni del 9,8%. Il confronto tra i dati di oggi e quelli del 1990 racconta il progressivo disaccoppiamento tra emissioni e crescita economica: le emissioni nette di gas a effetto serra sono calate del 37%, mentre il PIL è cresciuto del 68%. L'UE è sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo di ridurre le emissioni almeno del 55% entro il 2030.

- **Le emissioni degli impianti elettrici e industriali** che rientrano nel [sistema di scambio di quote di emissione dell'UE](#) **hanno registrato un calo record del 16,5% nel 2023**. Le emissioni ETS risultano ora inferiori di circa il 47,6% rispetto ai livelli del 2005, sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo 2030 del -62%.
- **Nell'ambito dell'EU ETS, le emissioni derivanti dalla produzione di energia elettrica e dal riscaldamento sono diminuite del 24%** rispetto al 2022, grazie alla crescita dell'energia da fonti rinnovabili, in particolare eolico e solare, e alla riduzione graduale del carbone. Le emissioni del trasporto aereo sono aumentate del 9,5%, in linea con la tendenza post-COVID.
- **Nel 2023 l'EU ETS ha generato entrate pari a 43,6 miliardi di euro per gli investimenti nell'azione per il clima:** 7,4 miliardi di euro sono stati assegnati al Fondo per l'innovazione e al Fondo per la modernizzazione, mentre il resto è versato direttamente agli Stati membri.





- Le **emissioni derivanti dall'edilizia**, dall'**agricoltura**, dai **trasporti interni**, dalla **piccola industria** e dai **rifiuti** (disciplinate dal regolamento sulla condivisione degli sforzi) sono **diminuite di circa il 2% nel 2023**. Il settore dell'edilizia è stato determinante, con un calo del 5,5% circa; le emissioni in agricoltura sono diminuite del 2%, mentre quelle dei trasporti di meno dell'1%.
- Nel 2023, la **capacità di assorbimento del carbonio dei pozzi naturali dell'UE** è **aumentata dell'8,5%**, invertendo la tendenza registrata nell'ultimo decennio nel settore dell'uso del suolo, del cambiamento di uso del suolo e della silvicoltura (LULUCF). Tuttavia per conseguire gli obiettivi fissati per il 2030 occorreranno ulteriori sforzi.

Sebbene i dati sulle riduzioni delle emissioni dell'UE contenuti nella relazione siano incoraggianti, l'anno scorso è stato segnato da un aumento degli eventi catastrofici e delle perdite di vite umane e di mezzi di sussistenza, causato dai cambiamenti climatici già in corso, e le emissioni globali non hanno ancora raggiunto il picco. Se vogliamo garantire che l'UE raggiunga i suoi obiettivi per il 2030 e imbocchi la strada giusta per conseguire il suo futuro obiettivo per il 2040 e l'obiettivo di azzerare le emissioni nette entro il 2050 è necessaria un'azione costante. L'UE deve inoltre continuare a impegnarsi a livello internazionale, a partire dalla COP29 del mese prossimo, per far sì che anche i nostri partner internazionali adottino le misure necessarie.





Per quanto gli Stati membri stiano lentamente compiendo progressi nell'adattamento ai cambiamenti climatici e nello sviluppo della resilienza, ulteriori azioni sono imprescindibili. Nel 2023, uno degli anni più piovosi mai registrati, l'Europa è stata teatro dei maggiori incendi boschivi di sempre, di grandi ondate di calore marine, di inondazioni devastanti e diffuse e di un continuo aumento delle temperature. Sia la [comunicazione della Commissione sulla gestione dei rischi climatici](#) che la [valutazione europea dei rischi climatici](#) hanno sottolineato come l'esposizione ai rischi climatici debba essere presa in considerazione a tutti i livelli di governance nella definizione delle priorità politiche e in tutte le politiche settoriali.

Nell'ultimo anno gli sforzi profusi dall'UE e i suoi partner internazionali per rafforzare l'azione per il clima hanno dato i loro frutti, in particolare in occasione della COP28 di Dubai, quando le parti [hanno concluso](#) il primo bilancio globale nel quadro dell'accordo di Parigi, prendendo decisioni sull'accelerazione dell'azione entro il 2030 e oltre, compresa la transizione dai combustibili fossili, la triplicazione della capacità di energie rinnovabili a livello mondiale e il raddoppio del tasso medio annuo globale di miglioramenti dell'efficienza energetica entro il 2030. L'UE, i suoi Stati membri e le istituzioni finanziarie, collettivamente noti come Team Europa, continuano a essere gli attori che più contribuiscono all'assistenza allo sviluppo e i maggiori finanziatori per il clima al mondo, erogando almeno un terzo dei finanziamenti pubblici per il clima a livello mondiale.



Contesto

La relazione sui progressi dell'azione per il clima integra la [relazione annuale sullo stato dell'Unione dell'energia](#), espone i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE, come richiesto dal [regolamento sulla governance](#), e illustra i recenti sviluppi e i principali risultati conseguiti nella lotta ai cambiamenti climatici. Il testo considera le emissioni effettive (storiche) e quelle future previste per ciascuno Stato membro, nonché informazioni sulle politiche e misure dell'UE, sui finanziamenti per il clima e sull'adattamento.

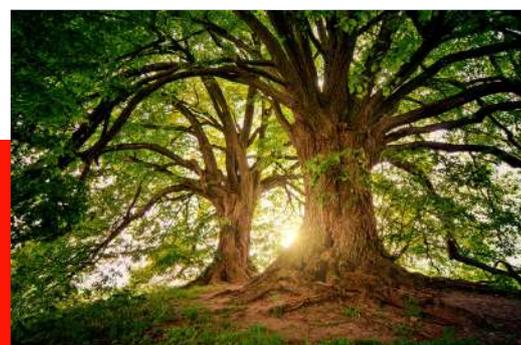
Maggiori informazioni:

[Relazione 2024 sui progressi dell'azione per il clima](#)

[Relazione sullo stato dell'Unione dell'energia 2024](#)

[Piani nazionali per l'energia e il clima \(PNEC\)](#)

[Green Deal europeo](#)



Ambiente, l'UE sosterrà la prosecuzione dell'azione globale per il clima e spingerà per obiettivi ambiziosi in materia di finanziamenti e investimenti in occasione della COP 29.

Alla conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici COP29, in svolgimento in Azerbaigian, l'Unione europea collaborerà con i partner internazionali per conseguire gli obiettivi dell'accordo di Parigi di limitare l'aumento della temperatura media globale il più vicino possibile a 1,5 ° C. Il cambiamento climatico continua a essere un problema che non conosce confini e danneggia sempre più vite e mezzi di sussistenza in tutta Europa e nel mondo. Alla COP 29 le parti dell'accordo di Parigi devono garantire che i flussi finanziari globali siano sempre più allineati all'accordo di Parigi, sbloccando gli investimenti, attraverso l'adozione di un nuovo obiettivo quantitativo collettivo (NCQG) sui finanziamenti per il clima. L'NCQG sarà la principale priorità dei negoziati di quest'anno.

L'UE è attualmente il principale fornitore di finanziamenti internazionali per il clima, contribuendo con 28,6 miliardi di euro in finanziamenti pubblici per il clima nel 2023 e mobilitando un importo aggiuntivo di 7,2 miliardi di euro di finanziamenti privati per aiutare i paesi in via di sviluppo a ridurre le loro emissioni di gas a effetto serra e ad adattarsi agli impatti dei cambiamenti climatici. Mentre i paesi sviluppati dovrebbero continuare a guidare gli sforzi per mobilitare i finanziamenti per il clima, il conseguimento dell'ambizione richiede un gruppo più ampio di contributori, nonché la mobilitazione di finanziamenti dal settore privato, fonti nuove e innovative e il lavoro sulle condizioni abilitanti a livello globale e nazionale. L'NCQG dovrebbe contribuire a rendere i flussi finanziari coerenti con l'accordo di Parigi e a modificare la natura del discorso multilaterale sui finanziamenti per il clima. Dovrebbe riconoscere la necessità di uno sforzo globale per mobilitare finanziamenti su vasta scala da un'ampia varietà di fonti pubbliche e private, nazionali e internazionali.

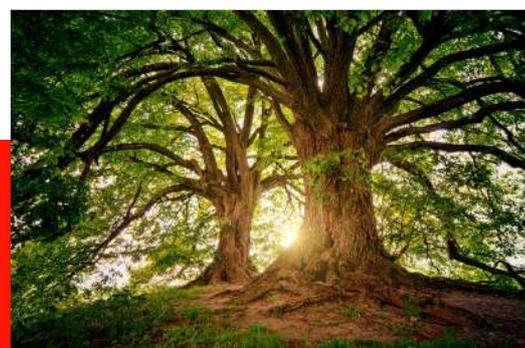




Un altro elemento importante dei colloqui di quest'anno sarà riconfermare gli obiettivi energetici globali concordati lo scorso anno a Dubai per la transizione dai combustibili fossili, triplicare gli investimenti nelle energie rinnovabili e raddoppiare le misure di efficienza energetica entro il 2030. I negoziatori dell'UE si adopereranno per fissare aspettative ambiziose per i contributi determinati a livello nazionale (NDC) che saranno presentati da tutte le parti l'anno prossimo. L'UE ha avviato i preparativi per il suo nuovo NDC con la pubblicazione della [comunicazione della Commissione sull'obiettivo climatico dell'Europa per il 2040 all'inizio](#) di quest'anno. La Commissione intende presentare una proposta legislativa per sancire un obiettivo di riduzione delle emissioni del 90 % per il 2040 nella [normativa europea sul clima](#). Tale obiettivo informerà successivamente la presentazione del nuovo NDC dell'UE.

La squadra negoziale dell'UE lavorerà inoltre per concludere i negoziati sui mercati internazionali del carbonio a norma dell'articolo 6 dell'accordo di Parigi. Con la crescente propensione globale per un rigoroso sistema di compensazione delle emissioni di carbonio e per il finanziamento di progetti di mitigazione e adattamento, dobbiamo mettere in atto standard comuni. Questi dovrebbero essere basati su elevata integrità, addizionalità, durata e responsabilità.

Il commissario per l'Azione per il clima guiderà la squadra negoziale dell'UE alla COP29, lavorando a stretto contatto con la presidenza del Consiglio e gli Stati membri per adempiere al [mandato negoziale](#) adottato il mese scorso.



Contesto

In base all'accordo di Parigi del 2015, 194 paesi hanno concordato di mantenere la variazione media della temperatura globale ben al di sotto di 2 ° C e il più vicino possibile a 1,5 ° C entro la fine del secolo. A tal fine, hanno convenuto di presentare contributi determinati a livello nazionale (NDC) che rappresentano i loro obiettivi individuali di riduzione delle emissioni. L'Unione europea è fermamente impegnata a favore dell'accordo di Parigi ed è un leader mondiale nell'azione per il clima, avendo già [ridotto le sue emissioni di gas a effetto serra del 37 % dal 1990](#) e facendo crescere la sua economia di quasi il 70 %.

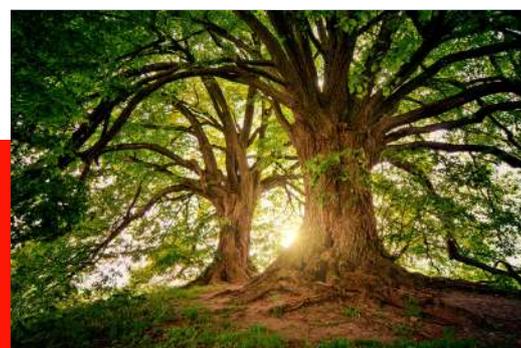
Con il [Green Deal europeo](#) presentato nel dicembre 2019, l'UE si è impegnata a conseguire la neutralità climatica entro il 2050. Tale obiettivo è diventato giuridicamente vincolante con l'adozione e l'entrata in vigore della legge europea sul clima, nel luglio 2021. La legge sul clima fissa inoltre un obiettivo intermedio di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Tale obiettivo per il 2030 è stato [comunicato](#) all'UNFCCC nel dicembre 2020 come NDC dell'UE nell'ambito dell'accordo di Parigi. Nel 2021 l'UE ha presentato un [pacchetto di proposte legislative per rendere le sue politiche in materia di clima](#), energia, uso del suolo, trasporti e fiscalità idonee a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030.

Maggiori informazioni:

[Mandato negoziale dell'UE per la COP29](#)

[L'UE sul sito web della COP29](#)

[Il contributo di Team Europa ai finanziamenti globali per il clima 2013-2023](#)



COMMERCIO

L'UE istituisce dazi sui veicoli elettrici cinesi oggetto di sovvenzioni sleali mentre proseguono le discussioni circa gli impegni sui prezzi.

La Commissione europea ha concluso la sua [inchiesta](#) anti-sovvenzioni istituendo **dazi compensativi definitivi sulle importazioni di veicoli elettrici a batteria dalla Cina per un periodo di 5 anni**. Come divulgato in precedenza, dall'inchiesta è emerso che la catena del valore dei veicoli elettrici a batteria in Cina beneficia di sovvenzioni sleali, dalle quali deriva una minaccia di pregiudizio economico ai produttori UE di veicoli elettrici a batteria. Di conseguenza, **i dazi entreranno in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale**.

Parallelamente, l'UE e la Cina continuano ad adoperarsi per trovare soluzioni alternative compatibili con l'OMC che siano efficaci nell'affrontare le problematiche individuate dall'inchiesta. La Commissione rimane inoltre aperta alla negoziazione di impegni sui prezzi con i singoli esportatori, come consentito dalle norme dell'UE e dell'OMC.

Dazi compensativi istituiti per 5 anni

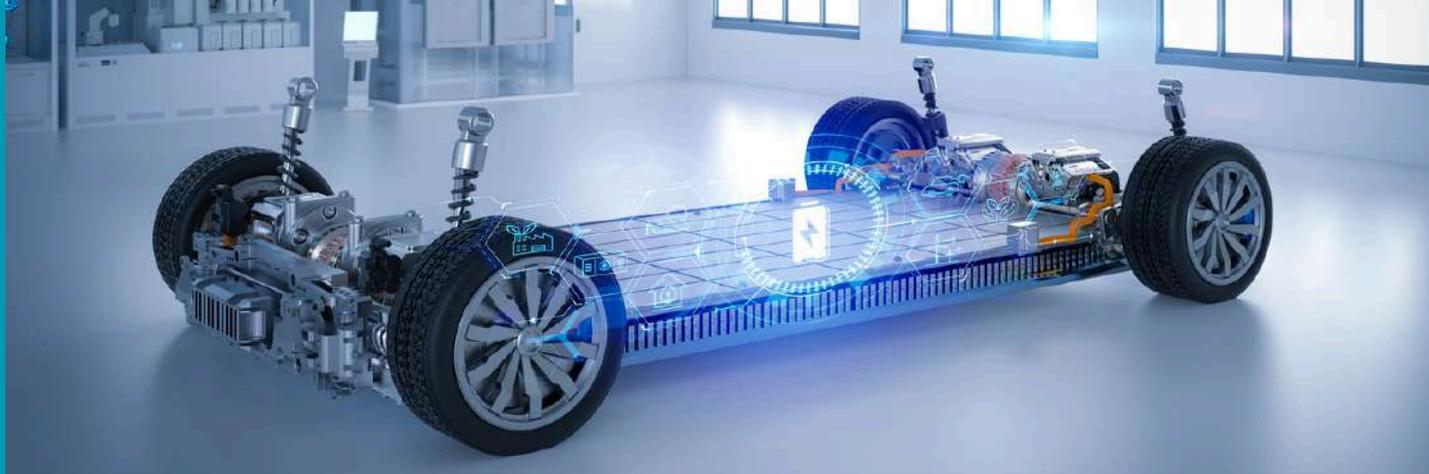
A decorrere dall'entrata in vigore delle misure, i produttori esportatori cinesi inclusi nel campione saranno soggetti ai seguenti dazi compensativi:

- **BYD: 17,0%**
- **Geely: 18,8%**
- **SAIC: 35,3%.**

Le altre **società che hanno collaborato saranno soggette a un dazio del 20,7%**. A seguito di una richiesta motivata di esame individuale, a **Tesla sarà assegnato un dazio del 7,8%**. Tutte le altre **società che non hanno collaborato saranno soggette a un dazio del 35,3%**.

I dazi definitivi saranno riscossi a decorrere dall'entrata in vigore delle misure. I [dazi provvisori](#) istituiti il 4 luglio 2024 sulle importazioni di veicoli elettrici a batteria dalla Cina non saranno riscossi.





Garanzia dell'efficacia e dell'equità delle misure

In prospettiva, la Commissione monitorerà l'efficacia delle misure in vigore, anche per assicurarsi che non siano eluse.

Qualsiasi produttore esportatore che abbia collaborato e sia soggetto al dazio medio del campione, o che sia un nuovo esportatore, ha il diritto di chiedere un riesame accelerato per stabilire un'aliquota del dazio individuale.

Le misure scadranno alla fine del periodo di 5 anni, a meno che non sia avviato prima un riesame in previsione della scadenza.

Gli importatori possono chiedere un rimborso, qualora ritengano che il loro produttore esportatore non sia sovvenzionato o il margine di sovvenzione sia inferiore ai dazi che hanno versato. Tale richiesta dovrebbe essere debitamente motivata e sostenuta dai rispettivi elementi di prova.

Contesto

La decisione di avviare l'inchiesta si è basata sulle sempre maggiori prove del recente e rapido aumento delle esportazioni a basso prezzo di veicoli elettrici provenienti dalla Cina verso l'UE. La Commissione ha seguito rigorose procedure giuridiche in linea con le norme dell'UE e dell'OMC, consentendo a tutte le parti interessate, compreso il governo e le società/gli esportatori cinesi, di presentare osservazioni, elementi di prova e argomentazioni.

Maggiori informazioni:

[Regolamento](#)

[Strategia di difesa commerciale dell'UE](#)



Commercio, la Commissione UE accoglie con favore l'orientamento generale sull'IVA nell'era digitale.

La Commissione europea accoglie con favore l'orientamento generale annunciato dal Consiglio in merito alle [proposte della Commissione sull'IVA nell'era digitale](#). Con l'adozione e la promozione della digitalizzazione, il pacchetto rende il sistema dell'IVA dell'UE più propizio alle imprese e più resiliente alle frodi. Le nuove norme segnano inoltre il primo passo per affrontare le sfide derivanti dall'economia delle piattaforme e contribuisce a creare la parità di condizioni tra i servizi ricettivi a breve termine e i servizi di trasporto online e tradizionali.

Il pacchetto introduce 3 misure:

- **Il nuovo sistema introduce la comunicazione digitale uniforme in tempo reale ai fini dell'IVA basata sulla fatturazione elettronica per le operazioni transfrontaliere**, che fornirà tempestivamente agli Stati membri le informazioni preziose di cui hanno bisogno per intensificare la lotta contro le frodi dell'IVA. La fatturazione elettronica accelererà ulteriormente la trasformazione delle imprese nell'era digitale attraverso la semplificazione delle operazioni, garantendo la conformità e la sicurezza, consentendo un processo decisionale basato sui dati e sostenendo la scalabilità per la crescita e l'innovazione future.
- **Gli operatori dell'economia delle piattaforme nel settore dei servizi di trasporto di passeggeri e dei servizi ricettivi a breve termine diventeranno inoltre responsabili della riscossione dell'IVA e del versamento dell'imposta alle autorità fiscali**, se il fornitore indiretto non applica l'IVA. La misura contribuirà a migliorare la parità di condizioni fra i servizi online e tradizionali e agevolerà le attività per gli operatori indiretti che non saranno responsabili dell'IVA.



- **L'iniziativa ridurrà infine l'esigenza di registrarsi più volte nei diversi Stati membri**, attraverso l'espansione del modello già esistente di "sportello unico per l'IVA" già in essere per le imprese commerciali.

I ministri delle Finanze dell'UE dovrebbero adottare la proposta a seguito di una nuova consultazione con il Parlamento europeo.

Informazioni generali

L'IVA costituisce uno dei principali flussi di entrate per le autorità degli Stati membri. Secondo tuttavia l'ultima [relazione 2023 sul divario dell'IVA](#), nel 2021 gli Stati membri hanno perso 61 miliardi di euro di gettito IVA. Per far fronte a tali perdite e rispondere all'inarrestabile digitalizzazione dell'economia, in dicembre 2022 la Commissione ha proposto di modernizzare gli obblighi IVA attraverso la promozione della transizione digitale. Il pacchetto legislativo è stato annunciato nel [Piano d'azione del 2020 per una fiscalità equa e semplice a sostegno della strategia di ripresa](#).

Maggiori informazioni:

[Orientamento generale del Consiglio](#)

[L'IVA nell'era digitale](#)



DIGITALE

Digitale, nuove norme per rafforzare la cibersecurity dei soggetti e delle reti critici dell'UE.

La Commissione europea ha adottato le prime norme di attuazione in materia di cibersecurity dei soggetti e delle reti critiche a norma della direttiva relativa a misure per un livello comune elevato di cibersecurity nell'UE (direttiva NIS 2). Il presente atto di esecuzione descrive in dettaglio le misure di gestione dei rischi di cibersecurity nonché i casi in cui un incidente dovrebbe essere considerato significativo e le imprese che forniscono infrastrutture e servizi digitali dovrebbero segnalarlo alle autorità nazionali. Si tratta di un altro passo importante per rafforzare la ciberresilienza delle infrastrutture digitali critiche europee.



Il regolamento di esecuzione adottato si applicherà a categorie specifiche di imprese che forniscono servizi digitali, come i fornitori di servizi di cloud computing, i fornitori di servizi di data center, i mercati online, i motori di ricerca online e le piattaforme di social networking, per citarne alcuni. Per ciascuna categoria di prestatori di servizi, l'atto di esecuzione specifica anche quando un incidente è considerato significativo.

La recente adozione del regolamento di esecuzione coincide con il termine entro il quale gli Stati membri devono recepire la direttiva NIS2 nel diritto nazionale. A partire dallo scorso 18 ottobre 2024, tutti gli Stati membri devono adottare le misure necessarie per conformarsi alle norme di cibersecurity NIS2, comprese le misure di vigilanza e di esecuzione.





Contesto

La prima legge a livello dell'UE sulla cibersicurezza, la direttiva NIS, è entrata in vigore nel 2016 e ha contribuito a raggiungere un livello comune di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi in tutta l'UE. Nell'ambito del suo obiettivo strategico fondamentale di preparare l'Europa all'era digitale, nel dicembre 2020 la Commissione ha proposto la revisione della direttiva sulla sicurezza delle reti e dell'informazione. Dopo essere entrati in vigore nel gennaio 2023, gli Stati membri dovevano recepire la direttiva NIS2 nel diritto nazionale entro il 17 ottobre 2024.

La direttiva NIS2 mira a garantire un livello elevato di cibersicurezza in tutta l'Unione. Riguarda i soggetti che operano in settori critici per l'economia e la società, compresi i fornitori di servizi pubblici di comunicazione elettronica, la gestione dei servizi TIC, i servizi digitali, la gestione delle acque reflue e dei rifiuti, lo spazio, la sanità, l'energia, i trasporti, la fabbricazione di prodotti critici, i servizi postali e di corriere e la pubblica amministrazione.



La direttiva rafforza i requisiti di sicurezza imposti alle imprese e affronta la questione della sicurezza delle catene di approvvigionamento e dei rapporti con i fornitori. Semplifica gli obblighi di segnalazione, introduce misure di vigilanza più rigorose per le autorità nazionali, nonché requisiti di applicazione più rigorosi, e mira ad armonizzare i regimi sanzionatori in tutti gli Stati membri. Contribuirà ad aumentare la condivisione delle informazioni e la cooperazione in materia di gestione delle crisi informatiche a livello nazionale e dell'UE.

Maggiori informazioni:

[Atto di esecuzione](#)

[Scheda informativa sulla direttiva relativa a misure per un livello comune elevato di cibersicurezza nell'Unione \(NIS2\)](#)



Digitale, la Commissione e il capitale di rischio si alleano per sostenere l'innovazione deep tech in Europa.

La Commissione UE ha creato una [Rete degli investitori fidati](#), che riunisce un gruppo di investitori pronti a co-investire con l'UE in imprese deep tech innovative in Europa. Gli investimenti dell'Unione provengono dal Fondo del Consiglio europeo per l'innovazione (CEI), che fa parte del programma di ricerca e innovazione dell'UE Orizzonte Europa.

Il primo gruppo comprende 71 investitori provenienti da tutta Europa, tra cui fondi di capitale di rischio, banche di investimento pubbliche, fondazioni e fondi di capitale di rischio societario. Questi investitori rappresentano collettivamente oltre 90 miliardi di euro di attività, il che fa della rete un'iniziativa chiave per mobilitare capitali per il settore delle tecnologie deep tech in Europa.

Dopo una serie di riunioni preparatorie con gli investitori svoltesi quest'anno, la Commissaria per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani, ha inaugurato la rete in occasione di un evento svoltosi ad Atene. I partecipanti si sono impegnati a rispettare una [Carta della Rete degli investitori fidati](#), che stabilisce valori condivisi per costituire imprese in Europa, e a co-investire con il Fondo CEI. I membri della rete collaboreranno con il sostegno del CEI per stimolare gli investimenti e scambiarsi le migliori pratiche di investimento nel settore delle tecnologie deep tech.

La creazione della rete, che risponde all'esigenza di aumentare i finanziamenti per far crescere tali imprese in Europa, getta le basi per ulteriori sviluppi nel 2025 in linea con gli orientamenti politici della prossima Commissione.

La creazione della rete evidenzia l'importanza crescente del Fondo CEI, che ha ormai investito quasi 1 miliardo di euro in 251 tra le start-up più promettenti d'Europa. Il Fondo CEI ha attratto co-investimenti per oltre 4 miliardi di euro da circa 1 000 investitori, mobilitando oltre 4 euro per ogni euro investito.



La Rete degli investitori fidati rafforzerà ulteriormente questi co-investimenti e consentirà alle imprese operanti nei settori delle tecnologie critiche di accedere a investimenti più consistenti per poter competere a livello mondiale.

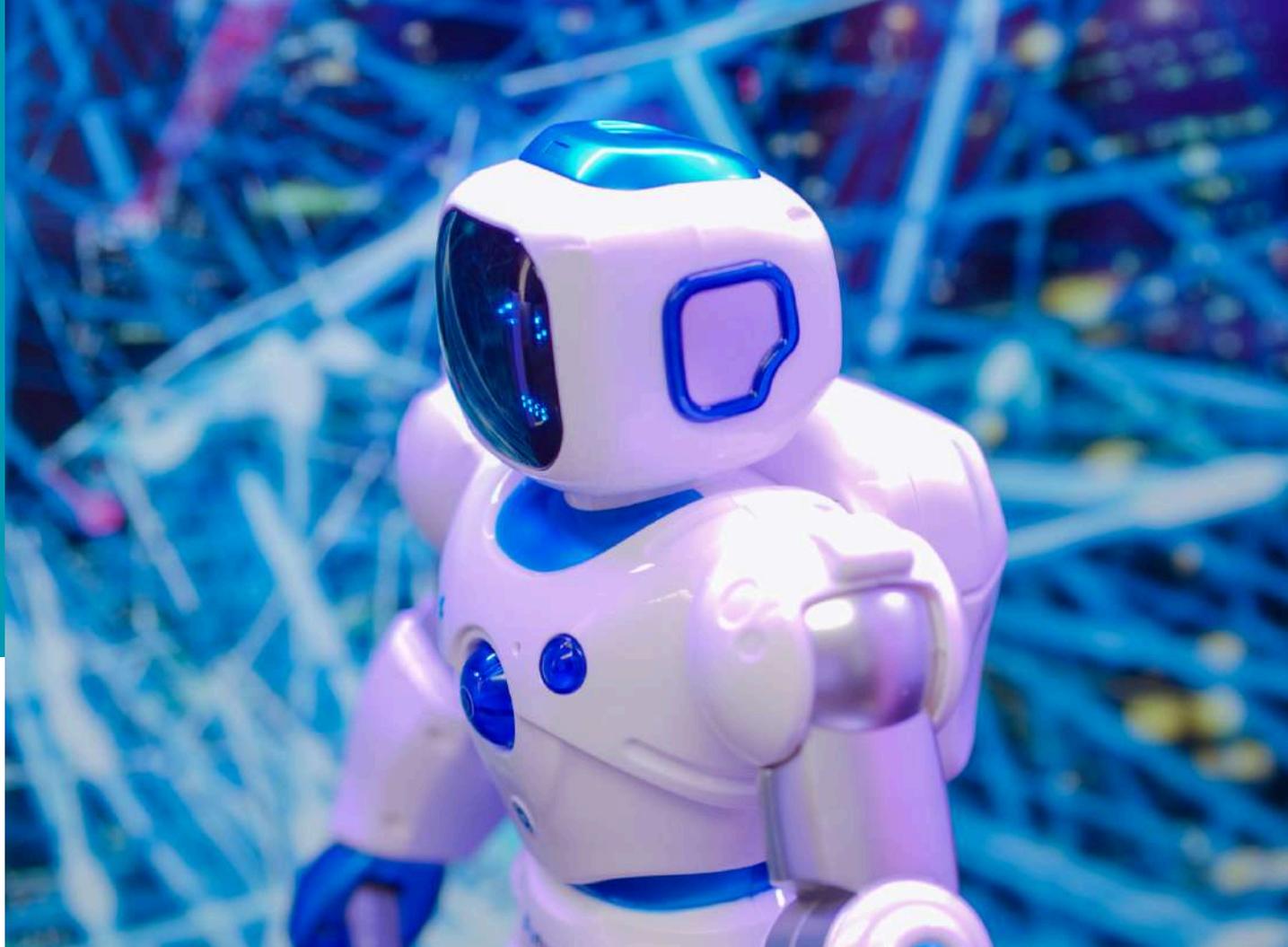
La rete è stata creata nell'ambito del primo vertice CEI per l'espansione (EIC Scaling Summit), che ha riunito per la prima volta 120 imprese selezionate dal portafoglio CEI e dai programmi nazionali con il potenziale di espandersi e diventare campioni a livello mondiale nei rispettivi settori. 72 di queste imprese si sono aggiunte oggi ai 48 membri già iscritti al [Club del CEI per l'espansione \(EIC Scaling Club\)](#). Il CEI fornisce un sostegno su misura ai membri del Club e punta a trasformare il 20% di essi in unicorni, ossia imprese con una valutazione superiore a 1 miliardo di euro. Nel loro complesso queste società aderenti hanno raccolto finora oltre 73 milioni di euro, con cicli di finanziamento supplementari previsti a breve.

Contesto

Nel febbraio e nel giugno 2024 la Commissaria per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani ha [invitato un gruppo di investitori](#) a discutere di questa nuova forma di collaborazione. La carta recentemente firmata e la creazione della rete sono un risultato concreto di tali consultazioni e rappresentano un prossimo passo per permettere al CEI di garantire finanziamenti in grado di far espandere le imprese deep tech ad alto rischio, che hanno un grande potenziale ma che spesso stentano a trovare investitori adeguati sul mercato europeo. La rete è aperta ad altri investitori che condividono gli stessi principi, i quali possono mettersi in contatto con il team del Fondo CEI attraverso un'apposita [casella di posta elettronica](#).

Il Fondo CEI è stato istituito appositamente dalla Commissione per investire in imprese selezionate attraverso il programma Acceleratore del CEI.





È sostenuto dalla Banca europea per gli investimenti (l'unico consulente finanziario del Fondo) ed è gestito da un gestore di fondi di investimento alternativi. Il Fondo mira a sostenere oltre 500 imprese nell'attuale periodo 2021-2027 e ha già investito in 251 imprese, mentre altre 241 sono in attesa di ricevere investimenti.

Il primo vertice CEI per l'espansione riunisce per la prima volta 120 imprese selezionate dal portafoglio CEI e dai programmi nazionali con il potenziale di espandersi e diventare campioni a livello mondiale nei rispettivi settori.

Maggiori informazioni:

[Rete degli investitori fidati](#)

[Sito web del Fondo CEI](#)

[Club del CEI per l'espansione](#)



Digitale, la Commissione UE avvia un procedimento formale nei confronti della piattaforma Temu.

La Commissione europea ha avviato un procedimento formale per valutare se la piattaforma online Temu possa aver violato la [legge sui servizi digitali](#) in settori legati alla vendita di prodotti illegali, alla progettazione del servizio che potrebbe creare dipendenza, ai sistemi utilizzati per raccomandare gli acquisti agli utenti e all'accesso ai dati per i ricercatori.

La decisione della Commissione UE fa seguito alle analisi preliminari della relazione di valutazione dei rischi fornita da Temu alla fine di settembre 2024, alle risposte alle richieste formali di informazioni della Commissione del [28 giugno 2024](#) e [dell'11 ottobre 2024](#), nonché alle informazioni condivise da terzi. La Commissione si è inoltre basata sulle informazioni condivise attraverso il meccanismo di cooperazione con le autorità nazionali nell'ambito [del comitato europeo dei coordinatori dei servizi digitali](#), in particolare con il coordinatore irlandese dei servizi digitali.

Più specificamente, l'indagine si concentrerà sui seguenti settori:

- **I sistemi di cui Temu dispone per limitare la vendita di prodotti non conformi nell'Unione europea.** Si tratta, tra l'altro, di sistemi volti a limitare la ricomparsa di commercianti disonesti precedentemente sospesi, noti per aver venduto prodotti non conformi in passato, nonché di sistemi volti a limitare la ricomparsa di merci non conformi.
- **I rischi connessi alla progettazione del servizio che crea dipendenza,** compresi i programmi di ricompensa simili a giochi, e i sistemi di cui Temu dispone per attenuare i rischi derivanti da tale progettazione che crea dipendenza, che potrebbero avere conseguenze negative per il benessere fisico e mentale di una persona.



- **Il rispetto degli obblighi della legge sui servizi digitali legati al modo in cui Temu raccomanda contenuti e prodotti agli utenti.** Ciò include l'obbligo di divulgare i principali parametri utilizzati nei sistemi di raccomandazione di Temu e di fornire agli utenti almeno un'opzione facilmente accessibile che non si basi sulla profilazione.
- **Il rispetto dell'obbligo della legge sui servizi digitali di consentire ai ricercatori l'accesso ai dati pubblicamente accessibili di Temu.**

Temu sarebbe responsabile ai sensi della legge sui servizi digitali se i sospetti della Commissione fossero dimostrati corretti, **in quanto tali carenze costituirebbero violazioni degli articoli 27, 34, 35, 38 e 40 della legge sui servizi digitali.** La Commissione effettuerà ora un'indagine approfondita in via prioritaria. L'apertura di un procedimento formale non pregiudica l'esito.

Dopo l'avvio formale del procedimento, la Commissione continuerà a raccogliere prove, ad esempio inviando ulteriori richieste di informazioni a Temu o a terzi o conducendo azioni di monitoraggio o colloqui.

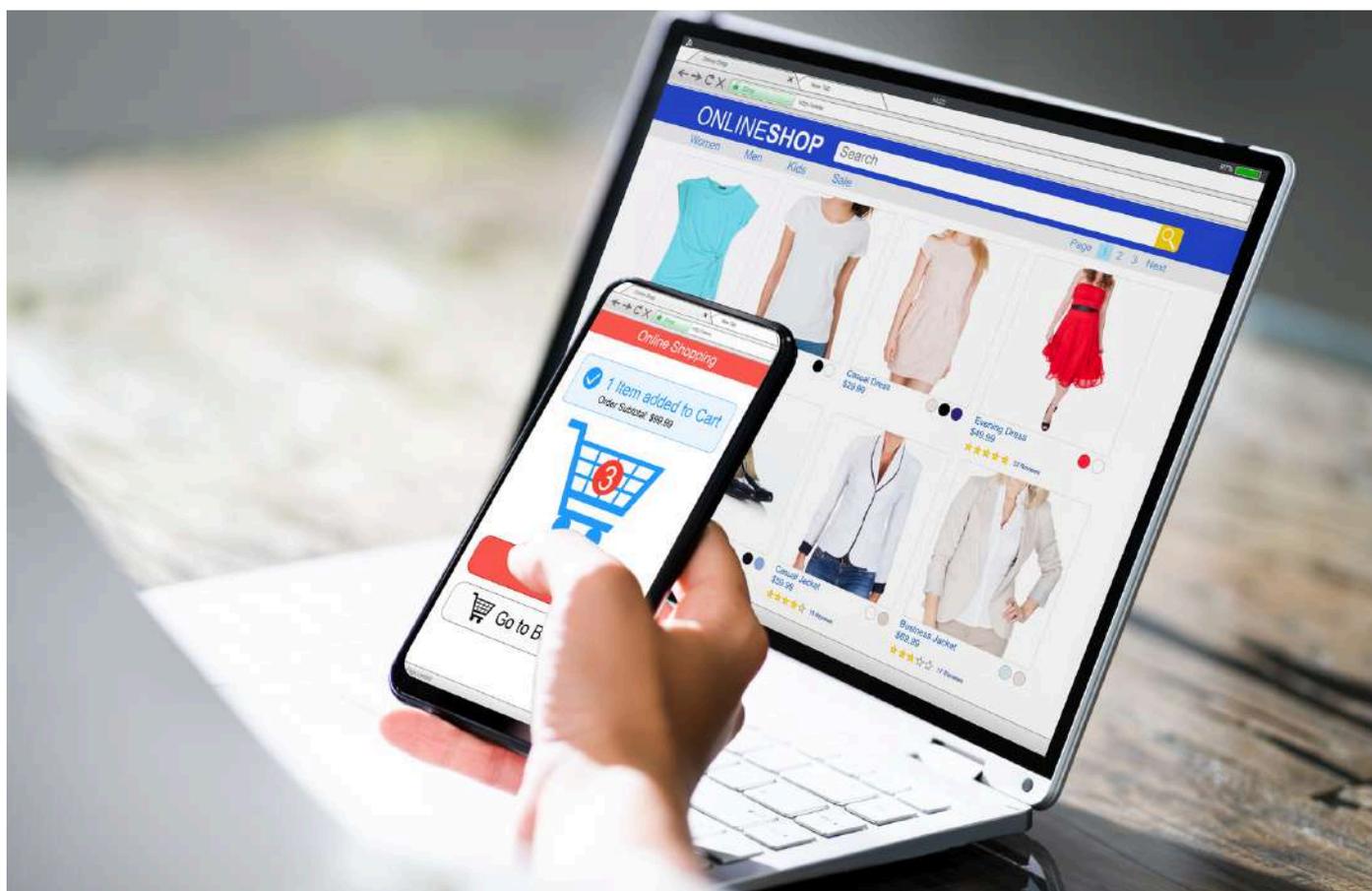
L'avvio di un procedimento formale conferisce alla Commissione il potere di adottare ulteriori misure di esecuzione, compresa l'adozione di una decisione di non conformità. Alla Commissione è inoltre conferito il potere di accettare gli impegni assunti da Temu per porre rimedio alle questioni oggetto del procedimento.

La legge sui servizi digitali non fissa alcun termine legale per porre fine al procedimento formale. La durata di un'indagine approfondita dipende da diversi fattori, tra cui la complessità del caso, la misura in cui la società interessata collabora con la Commissione e l'esercizio dei diritti della difesa.

Inoltre, l'apertura di un procedimento formale non pregiudica il suo esito o qualsiasi altro procedimento che la Commissione possa decidere di avviare ai sensi di altri articoli della legge sui servizi digitali.



Analogamente, non preclude eventuali azioni di esecuzione che potrebbero essere intraprese dalle autorità nazionali per la tutela dei consumatori della [rete di cooperazione per la tutela dei consumatori \(CPC\)](#) per quanto riguarda il rispetto da parte di Temu degli obblighi che le incombono in virtù del diritto dell'Unione in materia di tutela dei consumatori. La Commissione continuerà ad adoperarsi per cooperare con le autorità nazionali nell'applicazione della legge sui servizi digitali, anche attraverso l'apposito gruppo di lavoro sui consumatori e i mercati online del comitato europeo dei coordinatori dei servizi digitali. Analogamente, l'apertura di un procedimento formale non preclude le azioni e le decisioni che possono essere adottate dalle autorità di vigilanza del mercato sulla base della direttiva sulla sicurezza generale dei prodotti (regolamento sulla sicurezza generale dei prodotti a decorrere dal 13.12.2024).



Contesto

Temu è stata [designata piattaforma online di dimensioni molto grandi \(VLOP\)](#) il 31 maggio 2024 a norma della legge sui servizi digitali dell'UE, a seguito della sua dichiarazione di avere oltre 45 milioni di utenti attivi mensilmente nell'UE. A quattro mesi dalla sua designazione, Temu ha dovuto rispettare gli obblighi più rigorosi applicabili alle piattaforme online di dimensioni molto grandi, come stabilito nella legge sui servizi digitali. tra cui l'obbligo di valutare e attenuare debitamente i rischi sistemici derivanti dal suo servizio. Temu ha dichiarato l'ultima volta 92 milioni di utenti mensili nel settembre 2024.

Maggiori informazioni

[Testo della Gazzetta ufficiale dell'UE sulla legge sui servizi digitali](#)
[Piattaforme e motori di ricerca online di dimensioni molto grandi ai sensi della legge sui servizi digitali](#)
[Il quadro di applicazione della legge sui servizi digitali](#)



ENERGIA

Porto di Livorno e Regione Toscana protagonisti della European Hydrogen Week 2024.

A poco più di cinque mesi dalla firma a Bruxelles dell'accordo tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (AdSP) con il porto di Damietta, prosegue l'intenso lavoro per dare piena continuità alle azioni programmate e lanciate nei prossimi anni importanti azioni sul fronte della decarbonizzazione e della transizione energetica, puntando sullo sviluppo delle filiere dell'idrogeno verde.



Con questo obiettivo, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale assieme a Regione Toscana, hanno partecipato all'European Hydrogen Week (18-22 novembre 2024), l'evento più importante che il Vecchio continente dedica all'intero settore dell'idrogeno europeo.



Le iniziative organizzate per la settimana europea dell'idrogeno sono ruotate attorno ad una progettualità precisa ed ambiziosa: fare del sistema del nord tirreno un hub di livello nazionale ed europeo per l'importazione dell'idrogeno verde proveniente dai paesi ad alto potenziale di produzione, a partire dalla sponda sud del Mediterraneo.

Centrale, da questo punto di vista, la piena condivisione della strategia e del progetto di realizzazione di una supply chain marittima per l'idrogeno verde con i partner egiziani, le Autorità portuali di Alessandria d'Egitto e Damietta e il Maritime Transport Sector del Ministero dei Trasporti egiziano.

L'iniziativa è stata al centro del workshop intitolato "A Mediterranean supply chain for green hydrogen: opportunities and challenges", organizzato dall'Autorità portuale in cooperazione con "Maritime Transport Sector", Regione Toscana, la Arab Academy for Science Technology and Maritime Transport e l'Univesità di Pisa.





Il workshop, messo a punto con il supporto strategico della Regione Toscana, ha visto la partecipazione della Commissione europea e della Clean Hydrogen Partnership. Nel corso dei lavori, ai quali ha partecipato anche Tudor Costinescu, Principal Adviser del Direzione generale per l'Energia della Commissione europea, sono state presentate le azioni messe in campo da Regione Toscana per creare una filiera mediterranea dell'idrogeno verde. La strategia Toscana, tra le diverse azioni previste, conta su un forte coinvolgimento del porto di Livorno e dell'area costiera limitrofa, per realizzare una Hydrogen Valley che eccella a livello nazionale ed europeo.

“La collaborazione con Damietta e con i porti egiziani è sicuramente strategica e molto concreta. È una cooperazione che pone basi solide e necessarie per lanciare nel Mediterraneo una prima importante filiera dell'idrogeno verde” ha affermato il Presidente dell'AdSP, Luciano Guerrieri, sottolineando come le possibilità di sviluppo di questo progetto rappresentino un case study rilevante per lo sviluppo dell'idrogeno a livello costiero.

“Il passo significativo che abbiamo compiuto a giugno di quest'anno con la firma del MOU tra il porto di Livorno e quello di Damietta è un tassello strategico di un progetto più ampio che ha come obiettivo quello della creazione di una catena di approvvigionamento per l'idrogeno nel Mediterraneo” ha dichiarato il Presidente del Maritime Transport Sector egiziano, l'Ammiraglio Tarek Abdallah., aggiungendo che “il confronto di questi giorni a Bruxelles ci invita ad andare avanti lungo il percorso definito, un percorso rivolto al futuro e allo sviluppo non soltanto dei nostri porti ma di un'economia resiliente dell'idrogeno verde”.



ISTRUZIONE

Inaugurata la sezione di Bruxelles dell'associazione Alumni Cesare Alfieri.

Il nostro ufficio ha ospitato lo scorso 15 ottobre una serata speciale per discutere di Europa e ufficializzare la nascita della sezione di Buxelles dell'Associazione Alumni Cesare Alfieri, un passo importante per rafforzare il rapporto tra istituzioni europee, gli studenti e le nuove generazioni.

L'evento è stata un'occasione importante per discutere dei temi caldi che interessano l'Europa con due ospiti di eccezione, gli europarlamentari Elisabetta Gualmini e Francesco Torselli, moderati da Nicoletta Ionta di Euractiv.



Nel corso della serata è stata ufficializzata la nomina di Sebastiano Mori, neo coordinatore della sezione brussellese dell'Associazione Alumni Cesare Alfieri con l'obiettivo di rafforzare il dialogo con il gruppo di Alfierine e Alfierini che vivono e lavorano a Bruxelles e promuovere incontri con Istituzioni, Associazioni, Enti strategici, aprendo a nuove prospettive di scambio e collaborazione.



LAVORO

La Commissione UE propone un portale per la dichiarazione digitale unica al fine di ridurre gli oneri amministrativi per il distacco dei lavoratori.

La Commissione europea ha proposto l'istituzione di un [portale per la dichiarazione digitale unica delle imprese che forniscono servizi](#) e inviano temporaneamente lavoratori in un altro Stato membro ("lavoratori distaccati").

Il mercato unico dell'UE comprende 5 milioni di lavoratori distaccati. Uno dei principali ostacoli amministrativi incontrati dai datori di lavoro consiste nel gestire molteplici documenti diversi in ciascuno Stato membro.

Gli Stati membri potranno utilizzare l'interfaccia pubblica su base volontaria. Negli Stati membri che scelgono utilizzarlo, **il nuovo portale per la dichiarazione digitale unica ridurrà i costi amministrativi per le imprese che distaccano i loro lavoratori all'estero.**

Questa misura contribuirà all'obiettivo della Commissione di ridurre del 25 % l'onere di comunicazione delle imprese, come indicato nella comunicazione "Competitività a lungo termine dell'UE", mantenendo nel contempo pienamente l'attuale livello di tutela dei diritti dei lavoratori distaccati sancito dalla legislazione dell'UE e nazionale.



La proposta consentirà inoltre un migliore rispetto delle norme esistenti, poiché permette l'applicazione di una mobilità equa, in linea con standard elevati di protezione dei lavoratori. Per aumentare la trasparenza, gli Stati membri possono inoltre inviare una copia della dichiarazione ai lavoratori distaccati.



Lo strumento proposto dalla Commissione:

- **ridurrà gli oneri amministrativi per il distacco dei lavoratori:** un portale per la dichiarazione digitale unica consentirà ai prestatori di servizi di utilizzare un unico modulo anziché 27 moduli nazionali diversi. In media diminuirà così del 73 % il tempo dedicato alle dichiarazioni. Il modulo unico sarà disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'UE. Le informazioni richieste sono razionalizzate in circa 30 punti. Il portale costituirà uno sportello unico di facile utilizzo per dichiarare i lavoratori distaccati nell'UE. Sarà perciò più semplice per le imprese rispettare gli obblighi di dichiarazione delle autorità nazionali competenti;
- **migliorerà la trasparenza tra gli Stati membri:** il nuovo portale farà parte del sistema di informazione del mercato interno (IMI). Gli Stati membri utilizzano già oggi l'IMI per presentare richieste di informazioni o chiedere assistenza reciproca nel controllo del rispetto delle norme sul distacco dei lavoratori. La nuova interfaccia pubblica si baserà anche su soluzioni tecniche già messe in atto per la dichiarazione elettronica dei lavoratori distaccati del settore del trasporto su strada, effettuata in un'interfaccia pubblica elettronica, anch'essa collegata all'IMI, e già disponibile dal 2022;
- **sosterrà la protezione dei lavoratori:** la semplificazione del processo di presentazione e aggiornamento delle dichiarazioni di distacco ridurrà i casi di inosservanza delle norme pertinenti e aumenterà la trasparenza dei distacchi. Gli Stati membri potranno svolgere con facilità ispezioni efficaci e mirate, il che contribuirà alla tutela dei diritti dei lavoratori distaccati.





Contesto

La libera prestazione dei servizi comprende il diritto delle imprese di prestare servizi in un altro Stato membro mediante il distacco temporaneo dei loro lavoratori. Nel fare ciò, i prestatori di servizi devono rispettare le condizioni di lavoro in questo Stato membro secondo quanto previsto dalla [direttiva 96/71/CE](#) relativa al distacco dei lavoratori. Gli Stati membri sono tenuti a collaborare strettamente e a prestarsi un'assistenza reciproca per agevolare il controllo del rispetto di queste condizioni di lavoro. Inoltre, la [direttiva 2014/67/UE](#) concernente l'applicazione della direttiva 96/71/CE prevede la possibilità per gli Stati membri di imporre ai prestatori di servizi stabiliti in un altro Stato membro l'obbligo di presentare alle autorità nazionali competenti dello Stato membro ospitante una semplice dichiarazione di distacco, contenente le informazioni pertinenti necessarie per consentire controlli fattuali sul luogo di lavoro.



Annunciata per la prima volta nell'aggiornamento della nuova strategia industriale 2020, questa iniziativa rientrava nella comunicazione del marzo 2024 "Carenze di manodopera e di competenze nell'UE: un piano d'azione". In questo piano d'azione la Commissione ha annunciato che avrebbe promosso un'attuazione diffusa di un modello comune del modulo elettronico per le dichiarazioni per i lavoratori distaccati, integrato dallo sviluppo di un portale digitale multilingue attraverso il quale le imprese potranno presentare le dichiarazioni di distacco per gli Stati membri che decidono di avvalersi di questo strumento. L'iniziativa è stata anche annunciata nel programma di lavoro della Commissione per il 2024.

Maggiori informazioni:

[Proposta di regolamento](#) del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un'interfaccia pubblica connessa al sistema di informazione del mercato interno per la dichiarazione di distacco dei lavoratori e recante modifica del regolamento (UE) n. 1024/2012

[Scheda informativa](#)



RICERCA & INNOVAZIONE

Il Consiglio europeo per l'innovazione investirà 1,4 miliardi di euro nelle tecnologie deep tech e nell'espansione delle tecnologie strategiche nel 2025.

Il Consiglio europeo per l'innovazione (CEI), che fa parte del programma di ricerca e innovazione dell'UE Orizzonte Europa, sosterrà la ricerca europea sulle tecnologie avanzate e le start-up ad alto potenziale con 1,4 miliardi di euro l'anno prossimo. Il [programma di lavoro 2025 del CEI](#), recentemente adottato dalla Commissione, rappresenta un aumento di quasi 200 milioni di euro rispetto al 2024. Oltre a un bilancio più consistente, il programma di lavoro per il 2025 apporta diversi miglioramenti, tra cui un migliore accesso ai finanziamenti azionari per l'espansione con il sistema di espansione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) del CEI, introdotto a seguito del [regolamento STEP](#) adottato all'inizio di quest'anno. Sono inclusi anche altri miglioramenti basati sulle [raccomandazioni del Comitato CEI](#).

I punti salienti principali sono:

- **Nuovo programma di espansione STEP del CEI, che lavorerà con un bilancio di 300 milioni di euro nel 2025** (e che dovrebbe crescere fino a 900 milioni di euro nel periodo 2025-2027) per fornire maggiori investimenti nelle imprese volte a introdurre tecnologie strategiche nel mercato dell'UE ed evitare dipendenze strategiche. Fornirà investimenti compresi tra 10 e 30 milioni di euro attraverso il Fondo CEI per impresa per mobilitare co-investimenti privati, raggiungendo un totale di almeno 50-150 milioni di euro. Il sistema STEP Scale-up del CEI contribuirà a colmare una lacuna di mercato nei finanziamenti per l'espansione delle tecnologie profonde in Europa, concentrandosi sulle tecnologie digitali, sulle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, comprese le tecnologie a zero emissioni nette, e sulle biotecnologie.



- **Serie aggiornata di "sfide CEI":**
 - **120 milioni di euro per le tecnologie emergenti**, compresi i robot autonomi, le colture resilienti ai cambiamenti climatici, la conversione dei rifiuti in materiali di input e la diagnosi medica.
 - **250 milioni di euro per le imprese in fase iniziale in tecnologie mirate specifiche**, tra cui l'intelligenza artificiale generativa, il nuovo spazio, l'agritech e le soluzioni di mobilità future.
- Aumentare l'accesso ai servizi di accelerazione delle imprese per le imprese emergenti dei "[paesi in ampliamento](#)" (paesi con livelli inferiori di risultati in materia di ricerca e innovazione).
- Aggiudicazione dei marchi di eccellenza nell'ambito degli inviti Transition and Accelerator e del nuovo marchio STEP nell'ambito dello schema STEP Scale-up e degli inviti Accelerator Challenge: tali sigilli mirano a facilitare l'accesso a fonti di finanziamento complementari e alternative, quali i fondi della politica di coesione, nonché ai servizi di accelerazione delle imprese del CEI.

Quattro regimi

Il programma di lavoro 2025 del CEI si basa su tre principali meccanismi di finanziamento:

- **EIC Pathfinder - 262 milioni di euro per gruppi di ricerca multidisciplinari** che intraprendano attività visionarie di ricerca e sviluppo tecnologico in fase iniziale con il potenziale di portare a scoperte tecnologiche (sovvenzioni fino a 4 milioni di euro).
- **Transizione CEI - 98 milioni di euro per trasformare i risultati della ricerca in opportunità di innovazione**, dando seguito ai risultati generati dai progetti collaborativi Pathfinder del CEI, Proof of Concept del Consiglio europeo della ricerca e Horizon Europe Pillar 2 (sfide per la società) (sovvenzioni fino a 2,5 milioni di euro).





- **Acceleratore CEI - 634 milioni di euro per le start-up e le PMI** al fine di sviluppare, commercializzare e potenziare le innovazioni potenzialmente in grado di creare nuovi mercati o perturbare quelli esistenti (sovvenzioni inferiori a 2,5 milioni di euro, investimenti da 500 000 a 10 milioni di euro).

Inoltre, il regime di espansione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) del CEI - 300 milioni di euro - fornirà ulteriori finanziamenti azionari alle imprese promettenti che promuovono l'innovazione in settori critici (PMI, start-up, spin-off e piccole imprese a media capitalizzazione) per aiutarle a garantire investimenti privati più ampi per ampliare ulteriormente le loro attività (investimenti da 10 a 30 milioni di euro).

Il sostegno finanziario diretto agli innovatori è integrato dall'accesso a un'ampia gamma di servizi di accelerazione delle imprese e di azioni di sostegno che offrono competenze di primo piano e collegamenti con imprese, investitori e attori dell'ecosistema.



Contesto

Il [Consiglio europeo per l'innovazione](#) è stato avviato nel marzo 2021 come importante novità nell'ambito del programma Orizzonte Europa, sulla base di una fase pilota dal 2018 al 2020. Ha un bilancio di oltre 10 miliardi di euro nel periodo 2021-2027. Finora, nell'ambito di Orizzonte Europa, il CEI ha sostenuto più di 630 imprese e più di 450 progetti di ricerca.

Il braccio di investimento del CEI, il [Fondo CEI](#), ha raggiunto 1 miliardo di euro di investimenti effettivi in start-up ad alta tecnologia, sfruttando oltre il quadruplo dei co-investimenti. Ciò rende il Fondo CEI il fondo di co-investimento deep tech più grande e più attivo in Europa. Per promuovere ulteriormente l'accesso delle imprese pionieristiche del CEI al capitale di rischio, la Commissione ha recentemente lanciato la [rete degli investitori affidabili del CEI](#).

Il [regolamento sulla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa \(STEP\)](#) è entrato in vigore nel marzo 2024 e rivede la legislazione di Orizzonte Europa per introdurre nuove flessibilità per il sostegno agli investimenti e consentire maggiori investimenti nell'ambito del CEI per le imprese in settori strategici. Il CEI è uno dei numerosi programmi dell'UE che attuano la STEP.

Tutti i potenziali candidati possono partecipare alle giornate informative del CEI che si terranno il 5 (prima [giornata generale](#)) e il 6 (sfide [dell'acceleratore del CEI](#)), del novembre 2024.

Maggiori informazioni:

[Programma di lavoro e schede informative del CEI](#)

[Dichiarazione del Comitato CEI](#)



Ricerca, la Commissione europea analizza le potenzialità di crescita dello Spazio europeo della ricerca.

L'UE ha compiuto passi avanti verso la creazione di un mercato unico per la ricerca e l'innovazione più integrato, efficiente e attraente, ma sono necessari ulteriori sforzi per sfruttare appieno il suo potenziale. Sono queste le conclusioni della comunicazione sull'attuazione dello Spazio europeo della ricerca (SER) che la Commissione ha adottato, ribadendo il suo impegno a porre la ricerca e l'innovazione al centro della crescita futura dell'Europa. Come sottolineato nella relazione Draghi e negli orientamenti politici per la prossima Commissione, la ricerca e l'innovazione sono motori fondamentali della resilienza economica, della competitività e del benessere.

Creato nel 2000 per affrontare la frammentazione del panorama europeo della ricerca, e potenziato nel 2020, il SER mira a creare un ambiente dinamico e attraente per chi si occupa di ricerca e innovazione, rendendo l'Europa il posto per eccellenza per queste attività.



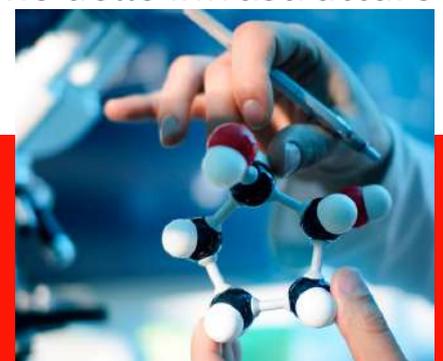
La nuova comunicazione fa il punto sui progressi compiuti nell'ambito dei quattro obiettivi strategici concordati con gli Stati membri, ed evidenzia gli ambiti in cui è necessario lavorare ulteriormente:

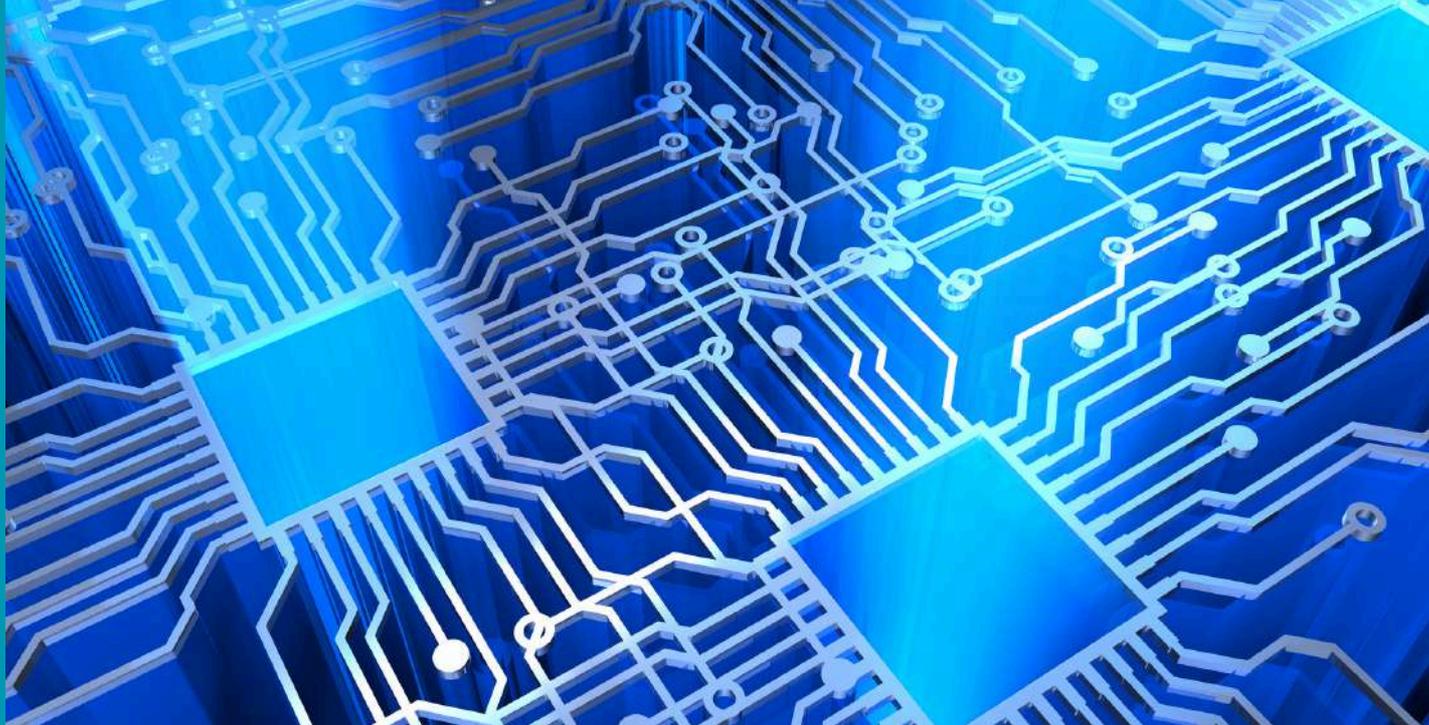
- **Rendere prioritari gli investimenti e le riforme** - La Commissione ha lavorato con gli Stati membri per allineare i loro sforzi di ricerca e innovazione, sostenendo le riforme e gli investimenti attraverso i fondi della politica di coesione, il dispositivo per la ripresa e la resilienza e il sostegno di esperti nell'ambito del meccanismo di sostegno delle politiche di Orizzonte Europa e dello strumento di sostegno tecnico. L'Europa è tuttavia ancora lungi dal raggiungere l'obiettivo di investire il 3 % del proprio PIL in ricerca e sviluppo (R&S;). La questione fondamentale rimane un basso livello di investimenti privati, ostacolato da barriere normative, giuridiche e amministrative che devono essere affrontate per attrarre un maggior numero di investitori e innovatori.
- **Migliorare l'accesso all'eccellenza** - Il sostegno fornito nell'ambito di Orizzonte Europa a progetti di collaborazione e programmi di mobilità, quali le azioni Marie Skłodowska-Curie (MSCA), ha contribuito a rafforzare le reti di cooperazione scientifica. La parte di Orizzonte Europa dedicata all'ampliamento della partecipazione ha investito finora oltre 1 miliardo di euro per sostenere lo sviluppo di maggiori capacità di R&I negli Stati membri con minori prestazioni in tale ambito. È necessario tuttavia adoperarsi maggiormente per ridurre la burocrazia e fornire informazioni migliori sulle opportunità disponibili per i ricercatori.





- **Tradurre i risultati in impatto economico** - Il Consiglio europeo per l'innovazione (CEI) è diventato il principale investitore nelle tecnologie a contenuto estremamente avanzato (deep tech) in Europa. Ogni euro investito dal Fondo CEI dà luogo a un investimento di quattro euro da parte di privati. Il quadro del SER ha sostenuto lo sviluppo, insieme agli Stati membri, di orientamenti mirati per lo sfruttamento a livello economico dei risultati della ricerca e delle tabelle di marcia delle tecnologie, ma l'Europa ha ancora bisogno di maggiore capitale di rischio per espandere le innovazioni pionieristiche. Il recente varo della [rete di investitori di fiducia](#) segna un passo avanti nel percorso di associazione degli investitori europei.
- **Approfondire il SER** - Il quadro del SER ha portato a progressi significativi nel miglioramento delle condizioni di lavoro e dello sviluppo della carriera dei ricercatori, anche attraverso l'adozione della raccomandazione del Consiglio sulle carriere della ricerca. Ma è possibile fare ancora di più. In linea con i valori europei, Orizzonte Europa è inoltre una guida nella promozione della parità di genere, dell'integrità della ricerca, della scienza aperta e dell'impegno nella condivisione dei dati. Con l'adozione della raccomandazione del Consiglio sulla sicurezza della ricerca, sono stati altresì compiuti ulteriori progressi per garantire la sicurezza della ricerca europea. Sono tuttavia necessari maggiori sforzi per affrontare le disparità che permangono nelle opportunità di sviluppo professionale in tutta l'Unione e per garantire l'accessibilità e la sostenibilità a lungo termine delle infrastrutture di ricerca e tecnologia europee.





Contesto

Negli ultimi vent'anni, il SER ha portato con sé cambiamenti strutturali, economici e politici. L'attuale quadro del SER è il risultato di un processo di rilancio, avviato con la [comunicazione della Commissione del 2020 su un nuovo SER per la ricerca e l'innovazione](#), e seguito da un nuovo quadro politico e di governance adottato dal Consiglio, dalla raccomandazione del Consiglio su un patto per la ricerca e l'innovazione in Europa, e dalle conclusioni del Consiglio sulla futura governance dello Spazio europeo della ricerca (2021).

La prima agenda politica del SER (2022-2024) sta per concludersi con risultati tangibili, e la nuova comunicazione coincide con la preparazione della seconda agenda politica (2025-2027).

Maggiori informazioni:

[Comunicazione relativa all'attuazione dello Spazio europeo della ricerca](#)

[Scheda informativa sulla comunicazione](#)

[Piattaforma dello Spazio europeo della ricerca](#)

[Agenda politica dello Spazio europeo della ricerca 2022-2024](#)

[Relazione di monitoraggio del SER 2023](#)

[Relazioni per paese del SER 2023](#)



Ricerca, esperti indipendenti chiedono maggiori investimenti per rafforzare la leadership europea in materia di ricerca e innovazione.

Per rendere l'Europa più competitiva, sicura e sostenibile a livello mondiale sono necessarie una ricerca più eccellente, un'innovazione di impatto e scale-up tecnologiche. Queste sono tra le dodici raccomandazioni di esperti presentate alla Commissione per rafforzare Orizzonte Europa, il programma di ricerca e innovazione dell'UE e il suo successore.

Le raccomandazioni sono state elaborate da un gruppo indipendente di 15 esperti di spicco presieduto da Manuel Heitor, ex segretario di Stato per la scienza, la tecnologia e l'istruzione superiore del Portogallo. La loro relazione, dal titolo "Align, Act, Accelerate: Ricerca, tecnologia e innovazione per rafforzare la competitività europea", sottolinea il valore aggiunto europeo del programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione (R&I) e formula dodici raccomandazioni:

- Adottare un approccio esteso a tutta l'amministrazione per **allineare la ricerca e l'innovazione alla strategia dell'UE per la competitività e un'economia digitale pulita.**
- **Promuovere la competitività globale dell'Europa promuovendo la ricerca, l'innovazione e le scale-up** di impatto attraverso un programma quadro più forte.
- Fornire un **valore aggiunto europeo attraverso un portafoglio di azioni incentrate sull'eccellenza competitiva**, la competitività industriale, le sfide per la società e un forte ecosistema di ricerca e innovazione.
- **Istituire un'unità sperimentale per lanciare programmi innovativi dirompenti** con opzioni di finanziamento rapide, come le iniziative in stile "ARPA".



- **Rafforzare l'eccellenza competitiva ampliando i finanziamenti per il Consiglio europeo della ricerca, il Consiglio europeo per l'innovazione e le azioni Marie Skłodowska-Curie** per attirare i migliori talenti.
- **Creare un Consiglio per la competitività industriale e la tecnologia** per rafforzare gli investimenti nella ricerca industriale e nell'innovazione e garantire la pertinenza per l'autonomia strategica.
- **Costituire un Consiglio "Sfide per la società"** per affrontare le principali questioni sociali, allinearsi alle priorità strategiche dell'UE e impegnarsi con la filantropia e la società civile.
- **Costruire un ecosistema di R&I dell'UE inclusivo e attraente garantendo investimenti a lungo termine**, promuovendo alleanze universitarie e incoraggiando il coinvestimento degli Stati membri.
- **Semplificare il programma riducendo gli oneri amministrativi**, adottando finanziamenti agili e razionalizzando i processi di presentazione delle domande.
- **Sviluppare un programma di appalti per l'innovazione per stimolare l'espansione industriale** attraverso soluzioni orientate alla domanda.
- **Approcciare la cooperazione internazionale con una strategia sfumata**, adattando i partenariati a settori specifici e considerazioni geopolitiche globali.
- **Ottimizzare l'innovazione tecnologica a duplice uso gestendo separatamente i programmi di R&I civili e militari**, sfruttando i vantaggi per la sicurezza nazionale e le esigenze civili.

Sulla base di queste raccomandazioni, gli esperti indipendenti chiedono un bilancio maggiore, più mirato e protetto. Secondo la loro analisi, questo investimento posizionerebbe l'Europa come leader nella collaborazione e nella governance internazionale di R&I.





Contesto

Il gruppo ad alto livello sulla valutazione intermedia di Orizzonte Europa ha riunito 15 esperti provenienti da tutta Europa con un'ampia gamma di esperienze.

Nel [dicembre 2023 il gruppo è stato incaricato](#) di fornire raccomandazioni concrete alla Commissione su come rafforzare il programma di R&I dell'UE a breve e lungo termine. Le raccomandazioni si basano su ampie consultazioni delle parti interessate e su un ampio corpus di prove e analisi, compresi studi esterni.

Maggiori informazioni:

[Relazione completa: "Allineare, agire, accelerare: Ricerca, tecnologia e innovazione per rafforzare la competitività europea](#)



Torino e Braga vincono il premio Capitale Europea dell'Innovazione.

La Commissione europea ha reso noti i vincitori dei [premi "Capitale europea dell'innovazione" 2024-2025](#) (iCapital), che celebrano un decennio di riconoscimento delle città all'avanguardia nella realizzazione di soluzioni innovative per i loro cittadini. I primi premi di quest'anno, finanziati nell'ambito del programma di ricerca e innovazione dell'UE Orizzonte Europa, sono stati assegnati alle città di Torino e Braga.

Torino presenta un approccio globale alla sperimentazione e all'innovazione, sfruttando la sua ricca storia e il suo patrimonio industriale per affrontare le sfide urbane presenti e future. Braga ha sviluppato una gamma di soluzioni innovative, dai cluster tecnologici alle industrie culturali e creative, e ha istituito un forte ecosistema dell'innovazione incentrato sulla collaborazione e l'inclusività.

La cerimonia di premiazione si è svolta il 13 novembre 2024 a Lisbona in occasione del Web Summit, uno dei più grandi eventi tecnologici al mondo. La commissaria Iliana Ivanovaha consegnato i premi alle città che hanno integrato l'innovazione nella vita urbana quotidiana, promuovendo comunità sostenibili, inclusive e resilienti. La cerimonia ha riunito i sindaci delle città vincitrici e i vincitori passati di iCapital. Oltre ai principali vincitori di categoria, la Commissione ha annunciato il primo e il secondo classificato per ciascuna categoria:

Categoria Capitale europea dell'innovazione

- Torino, 1° posto
- Espoo, 2° posto
- Autorità combinata delle West Midlands, 3° posto

Categoria European Rising Innovative City (Città innovative in crescita in Europa)

- Braga, 1° posto
- Linz, 2° posto
- Oulu, 3° posto



Il vincitore della categoria Capitale europea dell'innovazione, **Torino**, ha ricevuto un premio di 1 milione di euro, mentre ai due secondi classificati sono stati assegnati 100 000 euro ciascuno. Il vincitore della categoria European Rising Innovative City, Braga, ha ricevuto 500.000 euro e le due città seconde hanno ricevuto ciascuna 50.000 euro.

Contesto

Sostenuti dal [Consiglio europeo per l'innovazione \(CEI\)](#) nell'ambito di [Orizzonte Europa](#), i premi Capitale europea dell'innovazione - noti anche come iCapital - celebrano le città con ecosistemi di innovazione dinamici e inclusivi. Il concorso riconosce quei centri urbani che collegano con successo cittadini, istituzioni accademiche, imprese e autorità pubbliche per guidare il cambiamento trasformativo.

Quest'anno si celebra il decimo anniversario degli iCapital Awards. Il primo premio si è svolto nel 2014. Tra i vincitori passati figurano Barcellona (2014), Amsterdam (2016), Parigi (2017), Atene (2018), Nantes (2019), Lovanio (2020), Dortmund (2021), Aix-Marseille Provence Metropole (2022) e Lisbona (2023) quali capitali europee dell'innovazione. Tra i vincitori della categoria Città innovative emergenti figurano Vantaa (2021), Haarlem (2022) e Linköping (2023). iCapital è uno dei cinque [premi CEI assegnati nell'ambito di Orizzonte Europa](#). Il premio è aperto alle città di tutti gli Stati membri dell'UE e dei paesi associati a Orizzonte Europa ed è gestito dall'[Agenzia esecutiva del Consiglio europeo per l'innovazione e delle PMI](#). I vincitori sono scelti a seguito di una valutazione effettuata da due giurie di alto livello di esperti indipendenti.

Maggiori informazioni:

[Premi Capitale europea dell'innovazione](#)

[Premi Capitale europea dell'innovazione \(iCapital\)2024-25: i vincitori](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

European City Facility (EUCF) – Settimo bando per i beneficiari

L'EUCF sostiene i Comuni e le autorità locali in Europa con soluzioni personalizzate un sostegno finanziario rapido e semplificato e servizi correlati per consentire loro di sviluppare concetti di investimento pertinenti relativi all'attuazione delle azioni identificate nei loro piani d'azione per il clima e l'energia.

Informazioni sul bando

Il 7° bando dello Strumento per le città europee è finanziato dal programma LIFE e offre un'opportunità a 71 autorità locali e ai loro raggruppamenti in tutta l'Unione europea, Ucraina e Islanda. Si tratta dell'ultima tornata di finanziamenti attualmente prevista e le domande dovranno essere presentate entro il 18 dicembre 2024.

Il sistema di presentazione delle domande e la verifica dell'ammissibilità sono disponibili [qui](#).

Obiettivo

Lo Strumento per le città europee (EUCF) mira a sostenere i comuni e le autorità locali nello sviluppo di concetti di investimento relativi all'attuazione delle azioni individuate nei loro piani d'azione per il clima e l'energia. L'obiettivo finale dell'EUCF è quello di costruire una consistente pipeline di progetti di investimento in energia sostenibile nei comuni europei.

Sostegno finanziario

Dotazione finanziaria complessiva: 4.260.000 euro.

L'EUCF finanzia lo sviluppo di un concetto di investimento con una sovvenzione fissa di 60.000 euro.



OPPORTUNITA' & BANDI

Ammissibilità

L'EUCF è aperto a tutti i Comuni/Autorità locali, ai loro raggruppamenti e agli enti pubblici locali che aggregano Comuni/Autorità locali dei 27 Stati membri dell'UE. I candidati devono avere un piano climatico e/o energetico. Ciò include i SECAP (Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima), sviluppati nell'ambito dell'iniziativa Patto dei Sindaci, o altri piani climatici e/o energetici con obiettivi di mitigazione.

Inoltre, i richiedenti devono dimostrare l'impegno politico nello sviluppo del concetto di investimento attraverso una lettera di sostegno firmata dal sindaco o da un altro rappresentante politico di rilievo.

Il richiedente deve impegnarsi a rispettare il periodo di monitoraggio dell'EUCF di due anni.

[Link alla verifica di ammissibilità.](#)

Cosa può essere finanziato

L'EUCF finanzia attività quali studi di fattibilità (tecnica), analisi di mercato, analisi delle parti interessate, analisi legali, economiche e finanziarie, analisi dei rischi, ecc. Queste attività possono essere svolte da personale interno o da esperti esterni in subappalto.

La sovvenzione non può finanziare direttamente gli investimenti veri e propri, ma copre i costi di mobilitazione delle risorse e di accesso ai servizi per sviluppare un concetto di investimento.

Criteri di valutazione

Le domande vengono valutate in base a 4 criteri di valutazione:

1. Ambizione del concetto di investimento proposto;
2. Struttura di governance per lo sviluppo del concetto di investimento;
3. Strategia di coinvolgimento delle parti interessate;
4. Coerenza e plausibilità.



OPPORTUNITA' & BANDI

I dettagli completi del processo di valutazione sono riportati nelle [Linee guida per i candidati](#).

Vantaggi delle candidature congiunte

In linea con gli obiettivi dell'EUCF, le autorità locali/comunali sono fortemente incoraggiate a unire le forze e le risorse e a presentare domande congiunte, per aumentare l'ambizione della domanda e le possibilità di successo.

Volete candidarvi come raggruppamento? Consultate il nostro [sito web](#) e scoprite di cosa dovrete tenere conto quando vi candidate come raggruppamento.

Sono ammissibili anche gli enti pubblici locali che aggregano comuni/autorità locali.

Tempistica

Scadenza: **18 dicembre 2024**, alle 17:00 (ora di Bruxelles).

Come candidarsi

L'intero processo di candidatura consiste in (1) un controllo di ammissibilità e (2) un modulo di candidatura. Una volta superata la verifica di ammissibilità, effettuata dai candidati stessi direttamente sul sito web dell'EUCF, il candidato sarà indirizzato al portale online che include il modulo di domanda da compilare e inviare.

Il modulo di domanda è accessibile online tramite il [sito web dell'EUCF](#).

Ulteriori informazioni sul processo di candidatura, disponibili sul seguente [sito](#).

Maggiori informazioni disponibili sulla seguente [sito](#).



OPPORTUNITA' & BANDI

La Commissione UE sosterrà circa 40 progetti a favore della traduzione letteraria per promuovere la diversità e la circolazione delle opere letterarie europee

La Commissione UE ha pubblicato un nuovo bando per la [circolazione delle opere letterarie europee](#) nell'ambito del programma [Europa creativa](#).

L'obiettivo è sostenere la circolazione transnazionale e la diversità delle opere di narrativa europee mediante la loro traduzione, pubblicazione, distribuzione e promozione.

Grazie a un **budget di 5 milioni di euro** verranno selezionati circa 40 progetti da finanziare.

Il bando fa parte degli sforzi di Europa creativa volti a promuovere la ricchezza e la diversità della letteratura europea e a renderla più accessibile a un pubblico più vasto.

Scadenza: **11 febbraio 2025**.

Maggiori informazioni sulla procedura di candidatura e sui criteri di ammissibilità sono disponibili sul [portale Finanziamenti e appalti](#) e [qui](#).

Ulteriori informazioni su come Europa creativa sostiene il settore del libro e dell'editoria sono disponibili [qui](#).



OPPORTUNITA' & BANDI

Bando per l'espansione del mercato delle PMI - EIT Urban Mobility

EIT Urban Mobility ha lanciato la terza edizione del **bando per l'espansione del mercato delle PMI** (ex Small Call) con un budget previsto di 892.500 euro.

Si tratta di un **bando mono-beneficiario rivolto alle piccole e medie imprese** (PMI). Ogni entità beneficiaria riceverà 59.500 euro per progetto.

L'**obiettivo** più ampio del **bando** è **fornire nuovi percorsi per una più ampia cooperazione con l'ecosistema della mobilità urbana dell'EIT** e creare nuovi partenariati con procedure e processi più leggeri.

Per garantire un portafoglio equilibrato di progetti, le PMI selezionate per il bando EIT Urban Mobility 2024 RAPTOR e per il precedente bando aperto per l'espansione del mercato delle PMI non possono candidarsi a questo bando.

La terza edizione del bando per l'espansione del mercato delle PMI viene lanciata per i progetti del 2025 e offre un'opportunità unica alle piccole e medie imprese (PMI) di affrontare le pressanti sfide della mobilità urbana attraverso soluzioni innovative.

Questo bando è stato concepito per consentire alle PMI di dare vita alle loro innovazioni rivoluzionarie, con particolare attenzione all'applicazione e all'impatto sul mondo reale.



OPPORTUNITA' & BANDI

L'obiettivo del bando è quello di sostenere le PMI che si trovano nelle opzioni 1 oppure 2:

1. **Sviluppare un nuovo prodotto/servizio per un cliente esistente;**

oppure

2. **Migliorare significativamente un prodotto/servizio esistente per espandersi in una regione geografica o in un settore.**

Dotazione finanziaria complessiva: **892.500 euro**, ogni entità beneficiaria riceverà **59.500 euro per progetto**.

Scadenza: **2 dicembre 2024**.

Maggiori informazioni sul bando disponibili sul seguente [sito](#).



SME Market Expansion Open Call 2025

Call open: 1 October 2024
Deadline: 2 December 2024
Info Webinar: 8 October 2024

CALLS PROGRAMME 2024

eit Urban Mobility

Co-funded by the European Union

The banner features a yellow background on the left with white text, and a photograph of a person riding a bicycle on the right. The text includes the call title, dates, and logos for the CALLS Programme 2024, eit Urban Mobility, and the European Union.



OPPORTUNITA' & BANDI

Realizzata una guida per trovare il programma di finanziamento dell'UE per l'ambiente

La Commissione europea ha pubblicato la guida "[Trova il tuo programma di finanziamento dell'UE per l'ambiente: sostenere l'ambiente con l'ausilio del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e di NextGenerationEU](#)".

Nella guida troverete, in particolare, delle informazioni che possono essere reperite al suo interno per individuare lo strumento più appropriato per il progetto che si intende promuovere e per presentare correttamente la domanda di finanziamento (in particolare, le finalità e l'ambito di applicazione degli strumenti, i rispettivi beneficiari, le loro modalità di gestione, le tipologie di sostegno che prevedono e le condizioni per l'accesso ai bandi).



OPPORTUNITA' & BANDI

Si indicheranno, inoltre, ulteriori fonti di informazione sulle opportunità di finanziamento dell'UE, nonché degli strumenti a disposizione delle autorità nazionali degli Stati membri e degli altri beneficiari dei fondi europei (imprese, enti di ricerca e organizzazioni non governative) per ricevere assistenza nella formulazione dei progetti.

Maggiori informazioni:

[Trova il tuo programma di finanziamento dell'UE per l'ambiente: sostenere l'ambiente con l'ausilio del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e di NextGenerationEU](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Toolkit rurale - una guida completa alle opportunità di finanziamento e sostegno dell'UE per le aree rurali

Il [toolkit rurale](#) (Rural toolkit) è la nuova guida online alle risorse dell'UE disponibili per i territori rurali dell'Unione europea.

Perché una guida ai finanziamenti per le zone rurali?

Sebbene non siano esplicitamente progettati per lo sviluppo rurale, numerosi programmi e iniziative di finanziamento dell'UE possono svolgere un ruolo significativo nel rilancio e nel miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali. Il rural toolkit mira a facilitare le istituzioni locali, le imprese, le associazioni e gli individui nelle zone rurali a navigare tra le diverse opzioni di finanziamento e sostegno dell'UE e a sfruttarle appieno.

Come è utile Rural toolkit?

Il kit di strumenti fornisce un punto di accesso unico a tutte le iniziative esistenti, con informazioni complete sulle risorse disponibili, e spiega perché queste sono rilevanti per le zone rurali.



Nella sezione [Get inspired](#) sono disponibili le iniziative di successo attuate nelle zone rurali in tutta l'UE e le modalità su come combinare efficacemente i fondi dell'UE per massimizzarne l'impatto e rispondere alle esigenze locali specifiche.

All'interno del kit di strumenti, gli utenti troveranno una serie di [risorse preziose](#), tra cui manuali e orientamenti sulle opportunità di finanziamento dell'UE. Queste risorse forniscono agli utenti e ai richiedenti le conoscenze e gli strumenti necessari per affrontare le sfide uniche che le zone rurali devono affrontare, con un approccio efficace, integrato e basato sul luogo.



OPPORTUNITA' & BANDI

Quali opportunità di finanziamento sono disponibili?

[Cercatore di finanziamento](#) è una sezione all'interno della quale gli utenti possono trovare le opportunità di finanziamento dell'UE, offre una porta d'accesso a varie iniziative di finanziamento e finanziamento dell'UE, suddivise in tre gruppi principali:

1. Iniziative dell'UE – Candidatura diretta

Finanziamenti e opportunità di sostegno gestite direttamente dalle istituzioni dell'UE. Il kit di strumenti comprende informazioni sui programmi in corso e gli inviti per i quali gli utenti possono presentare domanda direttamente tramite i portali della Commissione europea.

2. Iniziative dell'UE – Candidatura tramite autorità nazionali o regionali

Finanziamento e sostegno alle iniziative gestite dalle autorità nazionali e regionali. Le domande devono essere presentate tramite le autorità regionali o nazionali competenti indicate come (autorità di gestione). Poiché i paesi dell'UE gestiscono questi fondi in modo autonomo, non vengono fornite informazioni dettagliate sulle richieste di finanziamento specifiche. Per ulteriori consigli pratici, consultare la sezione [FAQ](#).

3. Strumenti finanziari

Una serie di strumenti finanziari, come ad esempio prestito, garanzie, debito, che può essere utilizzato per vari tipi di investimenti. Questi strumenti finanziari sono attuati in collaborazione con istituzioni pubbliche e private (ad esempio banche e capitali di rischio) e spesso con il sostegno della Banca europea per gli investimenti.

Le domande di finanziamento devono essere presentate nelle pagine web ufficiali.

Maggiori informazioni:

[Sito Rural toolkit](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Guida CulturEU ai finanziamenti dell'UE

Opportunità di finanziamento dell'UE per i settori culturale e creativo 2021-2027.

Con questa guida interattiva, la Commissione europea intende agevolare l'accesso alle opportunità di finanziamento dell'Unione europea disponibili per i settori culturale e creativo nel periodo 2021-2027.

L'obiettivo è aiutare gli operatori di questi settori a individuare le fonti di sostegno dell'UE più adeguate per i loro progetti.

Come funziona

Rispondendo a una serie di domande basate sui diversi settori, sul tipo di organizzazione e sul sostegno ricercato. I risultati consentiranno di restringere le fonti di finanziamento e gli inviti a presentare proposte disponibili più adatti.

I risultati saranno accompagnati dai fondi disponibili, dalla procedura di presentazione delle domande per le diverse fonti di finanziamento e da un link al programma o agli inviti specifici.

[Accedi alla Guida CulturEU](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Opportunità di bandi europei in scadenza, segnalate da Formez PA

La piattaforma Europa di [Formez PA](#) segnala una lista di bandi europei aperti con i riferimenti ai documenti utili per la presentazione delle proposte.

A seguire la lista dei bandi attualmente aperti:

- ***10/12/2024 [Programma per il Mercato Unico – COSME. Bando "Imprese dell'economia sociale: rafforzamento delle capacità e opportunità imprenditoriali per le imprese"](#)***
- ***18/12/2024 [TEN-E. Bando per la candidatura di progetti nell'area tematica delle reti elettriche intelligenti 2024](#)***
- ***18/12/2024 [TEN-E. Bando per la candidatura di progetti nell'area tematica delle reti intelligenti del gas 2024](#)***
- ***18/12/2024 [TEN-E. Bando per la candidatura di progetti nell'area tematica delle reti transfrontaliere di CO2 2024](#)***
- ***20/12/2024 [Programma per il Mercato Unico. Invito a presentare proposte "RESIST" per attività di networking e marketing per le PMI](#)***



OPPORTUNITA' & BANDI

- 20/12/2024 Programma per il Mercato Unico. Invito a presentare proposte "International travel FSTP"
- 24/12/2024 Consiglio europeo dell'Innovazione. Invito a presentare proposte "EIC Accelerator 2024 - Short application"
- 07/01/2025 Programma IMREG. Invito a presentare proposte "Sostegno alle misure di informazione relative alla politica di coesione dell'UE"
- 14/01/2025 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Ricercatori a rischio 2024"
- 15/01/2025 Europa Creativa. Bando "Meccanismo di risposta rapida alla libertà dei media"
- 16/01/2025 Europa Creativa. Bando "Strumenti e modelli di business innovativi"
- 21/01/2025 Programma Europa Digitale. Bandi nel settore della cibernsicurezza
- 22/01/2025 Programma Orizzonte Europa. Bando "A European Collaborative Cloud for Cultural Heritage 2024"



OPPORTUNITA' & BANDI

- 28/01/2025 Programma LIFE. Bando per progetti di Assistenza tecnica per promuovere e migliorare la partecipazione al programma
- 05/02/2025 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "MSCA scambi di personale 2024"
- 11/02/2025 Programma Europa Creativa - Sottoprogramma Cultura. Bando "Circolazione delle opere letterarie europee"
- 14/02/2025 Programma per il Mercato Unico. Bando "Ingenious Training Grants"
- 14/02/2025 Programma per il Mercato Unico - Azione COSME: bando INGENIOUS Internationalisation Grants
- 27/02/2025 Europa Creativa. Bando "Partenariati per il giornalismo: pluralismo"
- 27/02/2025 Europa Creativa. Bando "Partenariati per il giornalismo - Collaborazioni"
- 05/03/2025 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "MSCA scambi di personale 2024"



OPPORTUNITA' & BANDI

- 06/03/2025 Programma LIFE: pubblicati gli inviti a presentare proposte 2024 nel settore azioni per il clima e ambiente
- 06/03/2025 Europa Creativa. Invito a presentare proposte "Progetti transfrontalieri di alfabetizzazione mediatica"
- 10/09/2025 Europa Creativa. Sottoprogramma Media. Bando "European mini-slate development"
- 30/09/2027 Europa Creativa. Invito a manifestare interesse per la creazione di un pool di esperti nell'ambito dell'azione "capitale europea della cultura"
- 31/12/2027 Iniziativa Urbana Europea (EUI). Possibilità per le città di presentare domande per "City-to-City Exchanges" in modo continuativo



CONTATTI



LA REGIONE TOSCANA A BRUXELLES

REGIONE TOSCANA BRUXELLES

Indirizzo: Rond Point Schuman 14 B - 1040 Bruxelles

Tel. BE : +32 (0)2 28 68 563

Tel. IT : +39 055 438 5830

Sito: regione.toscana.it/bruxelles

E.mail: segreteria.bruxelles@regione.toscana.it

Skype: RegioneToscanaBXL

Twitter: @ToscanaBXL

Instagram: @toscanabxl

Linkedin: Regione Toscana Bruxelles

TOUR4EU

Indirizzo: Rond Point Schuman 14B - 1040 Bruxelles

Tel. BE: +32 (0)2 286.86.00

Sito: tour4eu.eu

E mail: s.costa@tour4eu.eu

Facebook: Tour4EU Bruxelles

Twitter: @tour4eu

Instagram: @tourforeubruxelles

Novembre 2024

CONTATTI



LA REGIONE TOSCANA A BRUXELLES

Lo Speciale è stato realizzato da Regione Toscana - Settore Rapporti istituzionali con gli organi ed organismi comunitari con il contributo di TOUR4EU. A cura di Sandro Vignolini.

Sul sito PNRR Toscana troverete tutte le notizie aggiornate in tempo reale su risorse, missioni, bandi e progetti che riguardano il Piano nazionale di ripresa e resilienza in Toscana.

Il presente Speciale è rilasciato a titolo gratuito, ha carattere puramente informativo e non esaustivo. Non può in nessun caso essere interpretato come consulenza, invito, offerta o raccomandazione. Chi ne ha curato la redazione non potrà in nessun caso essere ritenuto responsabile per danni diretti o indiretti che dovessero risultare dal contenuto del presente o dal suo utilizzo, come pure dal browsing o da collegamenti ipertestuali (link) verso altri siti.

Il Rapporto delle attività 2023 dell'Ufficio della Regione Toscana a Bruxelles è disponibile qui.



PER RICEVERE SPECIALE EUROPA SI PREGA DI INVIARE UNA RICHIESTA A:

SEGRETERIA.BRUXELLES@REGIONE.TOSCANA.IT